

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30.06.2019

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Relazione finanziaria
semestrale consolidata
al 30 giugno

2019

Sommario

1	Cariche sociali e Società di revisione	4
2	Il Gruppo Crédit Agricole	6
3	Il gruppo Crédit Agricole in Italia	7
4	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
5	Dati di sintesi e indicatori di performance	12
6	Relazione intermedia sulla gestione	14
	Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema finanziario	
	Andamento della gestione	
	Altre informazioni	
7	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	24
8	Prospetti contabili	26
	Stato patrimoniale	
	Conto economico	
	Prospetto della redditività complessiva	
	Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	
	Rendiconto finanziario	
9	Note illustrative	33
	Politiche contabili	
	L'andamento degli aggregati patrimoniali	
	L'andamento dei risultati economici	
	Informativa sul fair value	
	L'operatività e la redditività per aree di business	
	Il presidio dei rischi	
	Operazioni con parti correlate	
10	Relazione della Società di Revisione	72
11	Allegati	73

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Annalisa Sassi^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli ^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin ^(*)

François Edouard Drion ^(*)

Jacques Ducerf

Daniel Epron

Annamaria Fellegara ^(*)

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini^(*)

Nicolas Langevin

Michel Mathieu

Thierry Pomaret ^(*)

Andrea Pontremoli ^(*)

Paolo Maggioli

(*) Membri del Comitato Esecutivo
(*) Amministratori indipendenti

Direzione Generale

VICE DIRETTORI GENERALI

Roberto Ghisellini

Olivier Guilhamon

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Il Gruppo Crédit Agricole



I NUMERI CHIAVE DEL 2018



51 MILIONI
DI CLIENTI



47
PAESI



141.000
COLLABORATORI



6,8 MLD €
UTILE NETTO
SOTTOSTANTE



106,7 MLD €
PATRIMONIO NETTO
DI GRUPPO



15%
RATIO CET 1
FULLY LOADED

RATING

S&P
Global Ratings

A+

Moody's

A1

Fitch
Ratings

A+

DBRS

AA
(low)

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



I NUMERI CHIAVE DEL 2018



4 MILIONI
DI CLIENTI



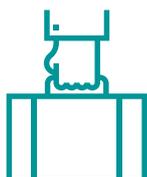
15.000
COLLABORATORI



793 MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,5 MLD €
PROVENTI OPERATIVI
NETTI



250 MLD €**
DEPOSITI E FONDI
CLIENTI

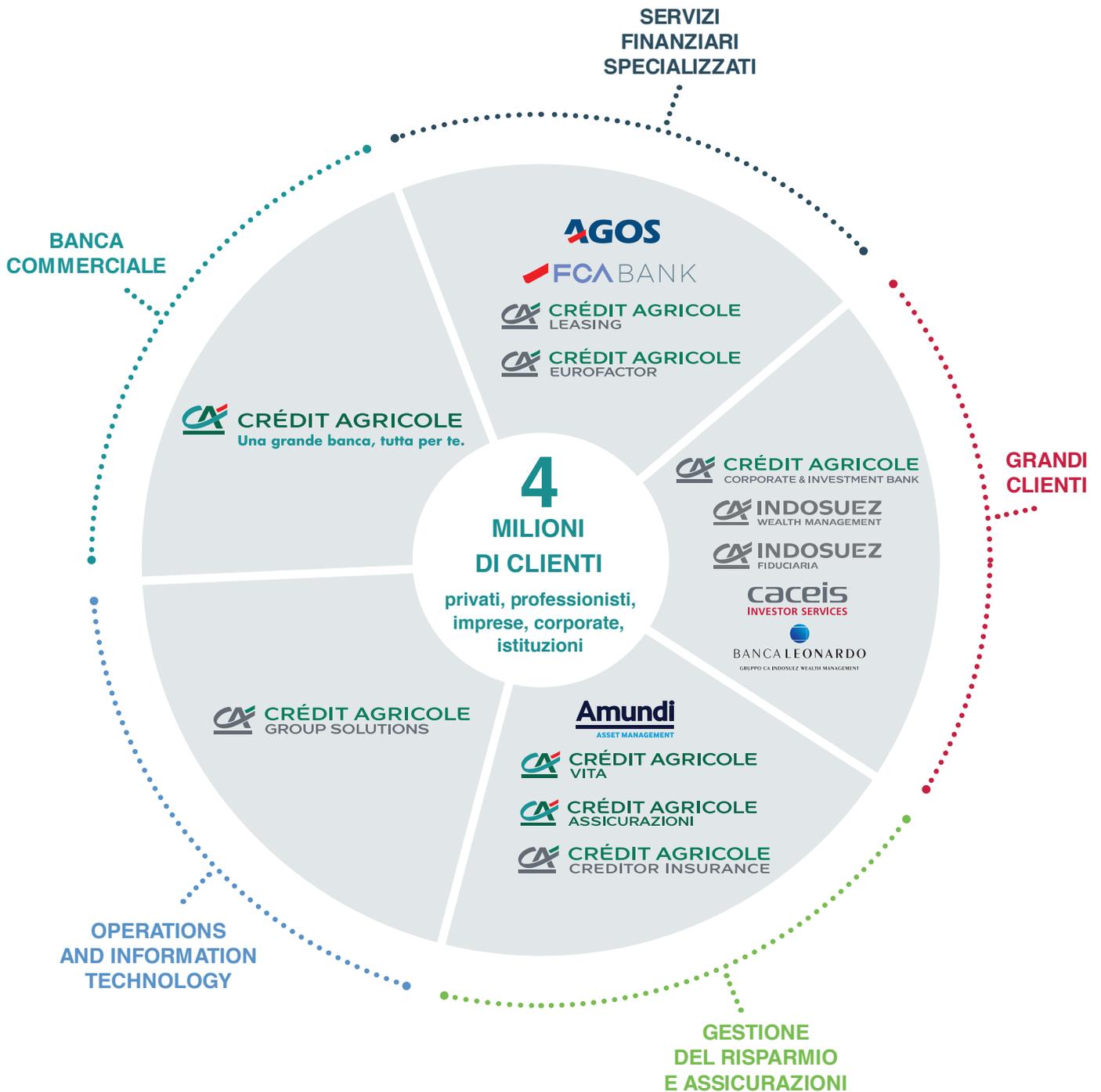


67 MLD €
IMPIEGHI
CLIENTELA

* Fonte: Assogestioni, "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2018. Dati al lordo delle duplicazioni.

** Inclusi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



RETAIL

919 FILIALI E
60 POLI AFFARI



PRIVATE

23 MERCATI E
18 DISTACCAMENTI



BANCA D'IMPRESA

28 MERCATI
E 10 DISTACCAMENTI,
1 AREA LARGE
CORPORATE



CONSULENTI FINANZIARI

11 MERCATI

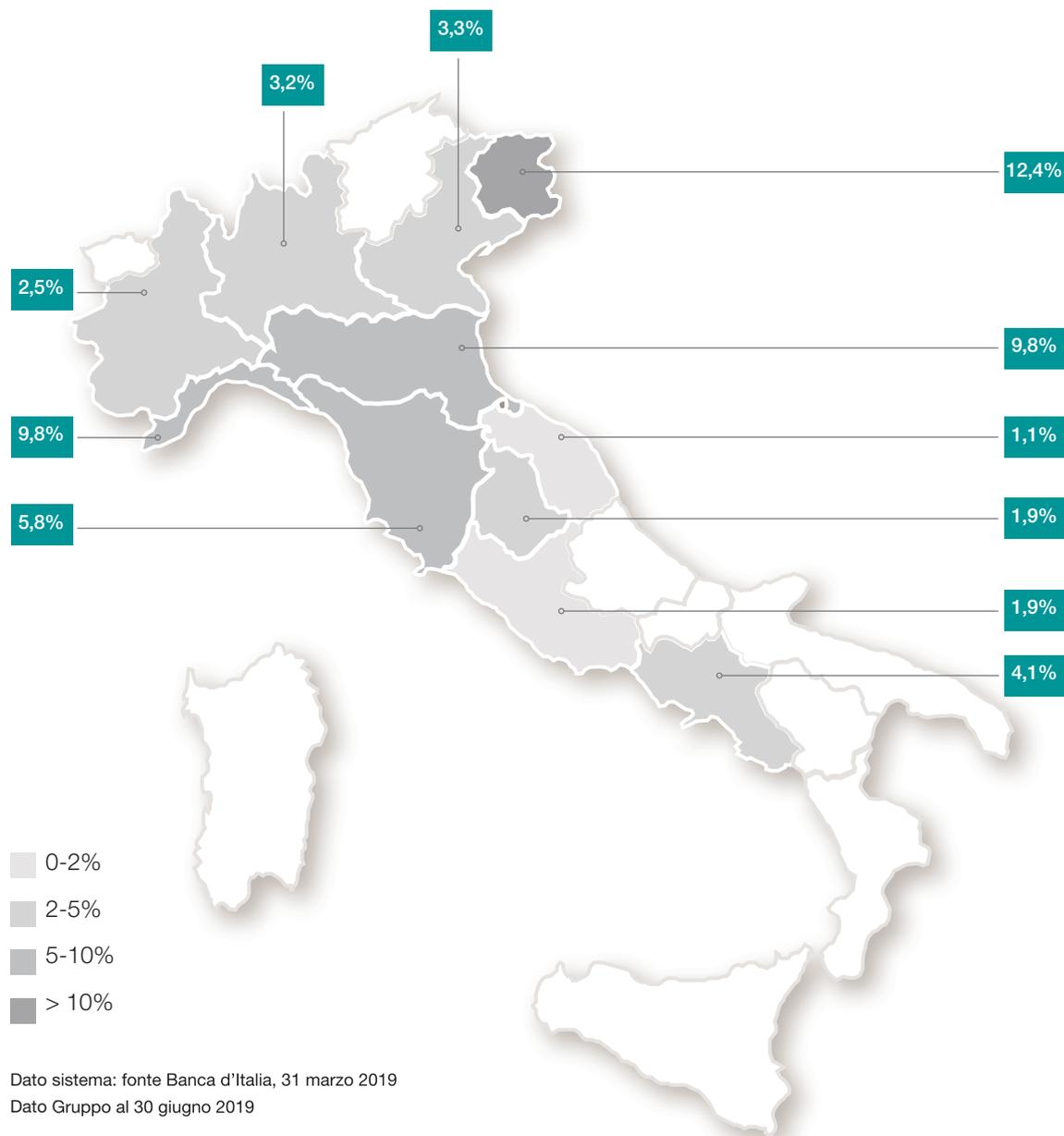
Quote per Regione

OLTRE
2 MLN
DI CLIENTI

OLTRE
1.000
PUNTI VENDITA

CIRCA
10.000
COLLABORATORI

OLTRE
46 MLD €
IMPIEGHI
COMPLESSIVI



CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.



CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **16.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.



CRÉDIT AGRICOLE CARISPEZIA

Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, dal 2014 è presente anche nelle province di Genova, Savona e Imperia.



CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, aeronavale, targato, energie rinnovabili e immobiliare. **Il portafoglio crediti al 30.06.2019 ammonta a circa 2 Mld di euro.**

CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** che governa attività relative a: Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Dati di sintesi e indicatori di performance

Dati Economici ⁽¹⁾ (migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	507.849	485.981	21.868	4,5
Commissioni nette	448.186	445.363	2.823	0,6
Dividendi	11.270	12.508	-1.238	-9,9
Risultato dell'attività finanziaria	1.292	24.378	-23.086	-94,7
Altri proventi (oneri) di gestione	7.214	7.208	6	0,1
Proventi operativi netti	975.811	975.438	373	-
Oneri operativi	-616.772	-628.399	-11.627	-1,9
Risultato della gestione operativa	359.039	347.039	12.000	3,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-3.246	18.968	-22.214	
Rettifiche di valore nette su crediti	-123.700	-131.967	-8.267	-6,3
Risultato netto	156.310	150.063	6.247	4,2

Dati Patrimoniali ⁽¹⁾ (migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela	51.590.533	51.001.282	589.251	1,2
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>5.002.373</i>	<i>4.985.558</i>	<i>16.815</i>	<i>0,3</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	42.255	51.642	-9.387	-18,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.332.144	3.260.746	71.398	2,2
Partecipazioni	20.639	27.755	-7.116	-25,6
Attività materiali e immateriali	2.919.927	2.783.987	135.940	4,9
Totale attività nette	61.249.660	60.138.935	1.110.725	1,8
Debiti verso banche netti	2.276.741	2.492.554	-215.813	-8,7
Raccolta diretta da clientela	49.079.269	48.159.170	920.099	1,9
Raccolta indiretta da clientela	66.744.322	63.477.921	3.266.401	5,1
<i>di cui gestita</i>	<i>36.125.494</i>	<i>34.366.212</i>	<i>1.759.282</i>	<i>5,1</i>
Patrimonio netto	6.249.143	6.193.214	55.929	0,9

Struttura operativa	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	9.819	9.878	-59	-0,6
Numero medio dei dipendenti ⁽⁵⁾	9.248	9.452	-204	-2,2
Numero degli sportelli bancari	919	984	-65	-6,6

⁽¹⁾ I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 43 e 50

⁽⁴⁾ Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli

⁽⁵⁾ Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura ⁽¹⁾	30.06.2019	31.12.2018
Crediti verso clientela/Totale attività nette	76,1%	76,5%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	80,1%	80,1%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	54,1%	54,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	94,9%	95,5%
Totale attivo/Patrimonio netto	10,4	10,3

Indici di redditività ⁽¹⁾	30.06.2019	30.06.2018
Interessi netti/Proventi operativi netti	52,0%	49,8%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	45,9%	45,7%
Cost ⁽²⁾ /income	60,9%	62,2%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,1%	5,1%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	7,3%	7,6%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,5%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	1,1%	1,1%

Indici di rischiosità ⁽¹⁾	30.06.2019	31.12.2018
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso clientela	4,1%	4,2%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	1,3%	1,4%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	7,4%	7,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	3,6%	3,8%
Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti netti verso clientela	0,5%	0,6%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	35,3%	36,3%
Sofferenze nette/Total Capital ^(c)	13,0%	13,5%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	53,4%	52,5%

Indici di produttività ⁽¹⁾ (economici)	30.06.2019	30.06.2018
Oneri operativi /N° dipendenti (medio)	134,5	125,8
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	212,8	195,2

Indici di produttività ⁽¹⁾ (patrimoniali)	30.06.2018	31.12.2018
Crediti verso clientela/N° dipendenti (medio)	5.038	4.868
Raccolta diretta da clientela/N° dipendenti (medio)	5.307	5.095
Prodotto bancario lordo ^(d) /N° dipendenti (medio)	17.562	16.680

Coefficienti patrimoniali	30.06.2019	31.12.2018
Common Equity Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,3%	11,2%
Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	13,8%	13,8%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,6%	16,8%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	28.718.678	27.842.151
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	158%	148%

⁽¹⁾ Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 43 e 50

⁽²⁾ Indicatore calcolato escludendo i contributi a supporto del sistema bancario

^(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)

^(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

^(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentari

^(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

^(e) Tier 1: Capitale di classe 1

^(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2019¹

Nel primo semestre del 2019 è proseguita la fase di bassa crescita dell'economia internazionale iniziata a metà del 2018. In particolare, la discesa dei prezzi delle materie prime ed il calo degli investimenti internazionali sono principalmente attribuibili al protrarsi dell'incertezza sul futuro delle relazioni commerciali internazionali: i negoziati tra Usa e Cina sembrano essere ancora lontani da una risoluzione e quelli relativi ai trattati bilaterali con Giappone e l'UE restano in una fase preliminare.

Vi sono segnali di rallentamento sia per l'economia americana sia, in misura maggiore, per l'economia europea, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi Usa sulle auto europee (posticipato a novembre).

A fronte di questi elementi d'incertezza aumenta il rischio di recessione dell'economia mondiale e dell'UEM e, negli ultimi mesi, le banche centrali, rivedendo la forward guidance, hanno cercato di contrastare le revisioni al ribasso delle aspettative di crescita tramite politiche monetarie accomodanti, pur avendo margini di manovra limitati.

Tuttavia, non mancano i potenziali effetti positivi determinati dai dazi Usa: la Cina sta rispondendo agli attacchi alzando le tariffe sui prodotti americani importati e diversificando, quando possibile, il paese di origine delle sue importazioni, promuovendo una politica commerciale più aperta verso altri partner commerciali. Ciò va a favore di paesi terzi e vi è già evidenza di una trade diversion, soprattutto verso i Paesi asiatici.

Nel complesso, nonostante l'aumento delle fragilità e il rischio di un più rapido deterioramento ciclico, l'economia internazionale potrebbe crescere più del previsto nel caso di una diminuzione delle tensioni generate dai conflitti commerciali, migliorando la fiducia di imprese e investitori.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed**, dopo i 4 rialzi consecutivi del 2018 in linea alla politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015, a giugno 2019 ha deciso di lasciare invariati i tassi mantenendo i Fed Funds rate tra il 2,25% e il 2,5%. Il governatore Jerome Powell, consapevole del rallentamento in atto e dell'indebolimento delle prospettive di crescita dell'economia americana, rimane comunque aperto ad un **possibile taglio dei tassi d'interesse entro la fine dell'anno** nel caso l'economia americana dovesse continuare a rallentare;
- la **Banca Centrale Europea**, a giugno 2019, ha deciso di mantenere inalterati i tassi di policy per fornire supporto ad un contesto di crescita economica molto contenuta: il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è a 0,00%, sulle operazioni di rifinanziamento marginale a 0,25% e sui depositi presso la banca centrale a -0,40%. A marzo è stata annunciata una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Tltro III). La debolezza della congiuntura e dell'inflazione europee aumenta le aspettative per almeno un taglio dei tassi sui depositi BCE prima dell'arrivo di Christine Lagarde alla presidenza della BCE, oltre ad una possibile riapertura del Quantitative Easing;
- la **Banca Centrale Cinese**, a maggio 2019, al fine di contrastare l'effetto negativo delle tariffe commerciali e stabilizzare i mercati, ha ridotto la percentuale di riserve obbligatorie che le banche di piccole

¹ Fonte: Rapporto di Previsione (luglio 2019)

dimensioni devono detenere presso la stessa (da 11% a 8%), con l'obiettivo di facilitare l'erogazione di credito alle imprese che stanno soffrendo il rallentamento economico e che sono propense a scontare maggiormente la guerra commerciale Usa-Cina;

- la **Banca d'Inghilterra**, nell'ultima riunione del comitato di politica monetaria, ha deciso di mantenere invariato il tasso di interesse allo 0,75% (da agosto 2018). Al momento risulta improbabile che la Banca agisca in modo decisivo sui tassi di interesse nel breve periodo.

Economie principali¹

Il Pil mondiale è previsto in aumento del +3,1% nel 2019, in calo rispetto al 2018 (+3,7%).

Il contesto internazionale si caratterizza per una situazione di incertezza e i diversi fattori di rischio che potrebbero contribuire ad indebolire l'attuale equilibrio si sono riflessi, seppur con intensità differente, nelle diverse aree geografiche:

- gli **Stati Uniti**² evidenziano una crescita in aumento. Nel primo trimestre 2019, la variazione trimestrale annualizzata è pari a circa +3,1%, in crescita rispetto al +2,1% del trimestre precedente. A giugno 2019 il tasso di disoccupazione si è portato al 3,7% e il tasso di occupazione è fermo al 60,6% da marzo 2019. Gli indicatori congiunturali¹ dei recenti mesi indicano che il clima di fiducia continua a peggiorare, coinvolgendo anche il settore dei servizi. La produzione a maggio ha segnato un recupero sul mese precedente, ma la crescita nel settore manifatturiero rimane debole;
- la crescita del Pil in **Cina** nel primo trimestre 2019 è in aumento del +6,4% in termini annuali, confermandosi sui valori di fine 2018. I prezzi al consumo a giugno 2019 evidenziano una dinamica positiva e pari a +2,7% a/a. I più recenti indicatori congiunturali continuano ad evidenziare una fase debole dell'economia: la produzione industriale a maggio è cresciuta del +5% a/a, in ulteriore decelerazione e a livelli storicamente minimi. Anche gli investimenti fissi lordi delle aree urbane mantengono tassi di crescita storicamente molto bassi (+5,6%). Le vendite al dettaglio mostrano una leggera accelerazione, derivante in parte da condizioni stagionali. Il commercio internazionale è il fattore limitante in questo momento, l'ulteriore inasprimento delle tariffe Usa e il contesto di incertezza stanno influenzando negativamente le aspettative delle imprese e gli investimenti;
- l'economia **indiana** ha fatto registrare nel primo trimestre 2019 un tasso di crescita pari a +5,8% a/a, il più basso dal 2018 e in diminuzione di 8 decimi rispetto al trimestre precedente, nonostante i consumi delle famiglie siano cresciuti del +7,4%. Sulla domanda interna ha pesato il cumulo dei problemi finanziari che hanno indotto a condizioni di credito più restrittive. Gli investimenti, con una crescita di poco superiore al +3%, hanno risentito del clima di incertezza politica che si è protratto per mesi;
- il Pil **brasiliiano** nel primo trimestre 2019, ha registrato una variazione positiva pari a circa il +0,4%, in calo rispetto al +1,1% del trimestre precedente. I consumi delle famiglie hanno decelerato sull'onda di una fiducia in calo. Gli investimenti hanno registrato una flessione, il lieve recupero della produzione industriale in aprile (+0,3% sul mese precedente) non è sufficiente a diradare l'incertezza sullo sviluppo del Pil nel secondo semestre;
- in **Russia** i dati relativi al primo trimestre 2019 mostrano una crescita dell'economia pari a +0,5%, dopo il +2,7% del quarto trimestre 2018. Diversi fattori hanno contribuito a questa caduta. Sui consumi ha pesato l'aumento dell'Iva, che ha fortemente rallentato le vendite al dettaglio. La fiducia delle famiglie indica che tale debolezza potrebbe continuare per le preoccupazioni legate alle condizioni finanziarie e sui prezzi. Il mercato del lavoro mostra segnali positivi, con il tasso di disoccupazione ancora in calo. L'UE ha prorogato le sanzioni economiche riguardanti settori specifici dell'economia russa fino al 31 gennaio 2020;
- l'economia del **Regno Unito**³ nei primi tre mesi del 2019 è cresciuta del +0,5% rispetto al +0,2% dell'ultimo trimestre dello scorso anno. La disoccupazione ha continuato il trend di decrescita (3,8% a marzo 2019), tuttavia il livello di fiducia degli imprenditori è in riduzione in un contesto dove l'incertezza prospettica rimane elevata. Brexit è diventata una crisi politica con le dimissioni del premier Theresa May e crescono le probabilità di un'uscita senza accordo.

1 Fonte: Rapporto di Previsione (luglio 2019)

2 Fonte: ABI Monthly Outlook (luglio 2019).

3 Fonte: Office for National statistics, GDP monthly estimate (maggio 2019).

EUROZONA

Nel primo trimestre 2019 il **Pil nell'Area Euro**² ha registrato una crescita pari al **+1,6%** in termini trimestrali annualizzati, in accelerazione rispetto al +1,0% del trimestre precedente.

All'interno dell'Area, la **Germania** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,7% (+0,1% nel trimestre precedente), mentre per la **Francia** dell'1,4% (+1,7% nel trimestre precedente).

La produzione industriale frena ad aprile 2019 diminuendo del -0,4% a/a. In aumento le vendite al dettaglio, che hanno registrato a maggio 2019 una crescita pari a +1,2% a/a.

Il tasso di disoccupazione, pari a 7,5% a maggio 2019 evidenzia una forte riduzione rispetto all'anno precedente (8,5% a maggio 2018).

ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre 2019 il Pil italiano ha segnato un aumento dello +0,1%⁴ rispetto al trimestre precedente, in lieve ripresa rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre 2018 (-0,1%), grazie ad un contributo positivo sia della domanda estera netta sia della domanda interna. L'economia italiana è caratterizzata dal proseguimento della fase di debolezza dei ritmi produttivi associata però a miglioramenti sul mercato del lavoro e del potere d'acquisto delle famiglie.

La **spesa delle famiglie per consumi finali**⁴ ha segnato un lieve rallentamento rispetto al quarto trimestre del 2018 (+0,1% da +0,2% in T4): in calo gli acquisiti di beni durevoli (-0,7%) associato al perdurare di riduzioni di spesa per beni non durevoli (-0,5%). E' migliorato il reddito disponibile +0,9%⁵ dopo la momentanea interruzione registratasi tra ottobre e dicembre 2018 (-0,2%).

Il **clima di fiducia dei consumatori**⁶ a giugno 2019 si attesta a quota 109,6 registrando una flessione rispetto a 111,2 di marzo 2019 e a 116,2 di giugno 2018: in diminuzione tutte le componenti, in particolare quella economica e quella futura; la riduzione della fiducia per il clima personale è stata più contenuta così come quella per il clima corrente. Anche la **fiducia delle imprese** è in diminuzione raggiungendo a giugno un indicatore pari a 99,3 rispetto a 99,2 di marzo 2019 e a 105,1 di giugno 2018: in calo l'indice nei settori del manifatturiero, costruzioni e servizi, mentre il settore del commercio al dettaglio registra un lieve aumento.

La **pubblica amministrazione**⁷ nel primo trimestre 2019 ha registrato un indebitamento netto in rapporto al Pil pari a 4,1% (4,2% nello stesso trimestre del 2018) ed un aumento dell'incidenza del saldo primario sul Pil pari a 1,3% rispetto al -0,9% del primo trimestre 2018.

Lato **investimenti**⁴, nel primo trimestre 2019, si conferma l'aumento del trimestre precedente (+0,6%) sostenuti dal settore delle costruzioni (+2,5% per gli investimenti in abitazioni e +2,8% in fabbricati non residenti e altre opere). Gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti hanno registrato invece una decisa flessione (-2,2%).

La **produzione industriale**⁸ a maggio 2019 ha evidenziato una contrazione del -0,7% su base annua. Registrano una moderata variazione positiva solamente i beni di consumo (+0,7%); in riduzione i beni intermedi (-1,7%) e, in misura più contenuta, i beni strumentali (-0,8%) e l'energia (-0,5%).

Nonostante i rischi connessi alla politica protezionistica degli Usa ed i contrasti che, su diversi fronti, si registrano nelle relazioni tra i Paesi UE ed extra-UE, il **commercio estero**⁹ nel trimestre marzo-maggio 2019 registra, rispetto al precedente, un marcato incremento delle esportazioni (+1,4%), ed una crescita più contenuta delle importazioni (+0,4%).

Nel semestre si conferma la persistenza di un quadro di bassa inflazione: i **prezzi al consumo**¹⁰ a giugno 2019 registrano un aumento del +0,7% rispetto a giugno 2018. La dinamica inflazionistica è caratterizzata da un lato dalla decelerazione dei prezzi dei beni, dall'altro dall'accelerazione di quelli dei servizi.

Prosegue il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro con un **tasso di disoccupazione**¹¹ a mag-

4 Fonte: ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (maggio 2019).

5 Fonte: ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (giugno 2019).

6 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2019).

7 Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche (giugno 2019).

8 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (maggio 2019).

9 Fonte: ISTAT, Commercio estero e prezzi all'import (maggio 2019).

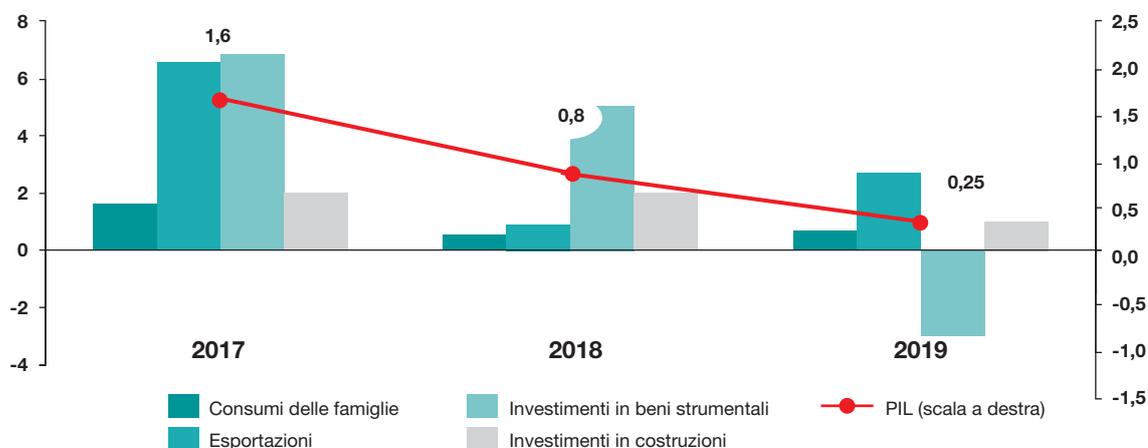
10 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo (giugno 2019).

11 Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (maggio 2019).

gio 2019 pari a 9,9%, ai minimi dal 2012 e in calo del -0,7% rispetto maggio 2018, in progressiva riduzione le persone in cerca di occupazione (-6,9% rispetto a maggio 2018). **Il tasso di occupazione** sale a 59,0% a maggio 2019, il valore più alto dal 1977, in crescita su base annua del +0,4%. Tale aumento porta la stima degli occupati oltre i livelli massimi storici.

L'economia italiana, caratterizzata da un'elevata propensione all'export e a forte vocazione industriale, risente, come e forse più degli altri paesi europei, del rallentamento del commercio mondiale, oltre che dell'elevato debito pubblico. I primi dati del 2019 confermano che la recessione tecnica, sperimentata nel secondo semestre del 2018 è terminata, tuttavia alcuni organismi hanno rivisto le proprie aspettative sull'economia italiana per l'anno: Banca d'Italia ha previsto una crescita del +0,1% (rispetto alla precedente stima del +0,3%), il Fondo Monetario Internazionale del +0,1% (rispetto alla precedente stima del +0,6%) e l'Ocse dello 0% (rispetto alla precedente stima del -0,2%). Nel complesso dunque la crescita attesa per il 2019 si mantiene modesta.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2019).

SISTEMA BANCARIO

Nel 2018 il settore bancario ha evidenziato un'ulteriore riduzione della rischiosità degli attivi, grazie alla minore formazione dei crediti deteriorati e all'attività di gestione delle posizioni deteriorate, ma soprattutto al processo di dismissione di NPL. La patrimonializzazione è stata influenzata dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e dall'incremento dello spread sui titoli di Stato.

Ad inizio 2019, sono state introdotte nuove disposizioni normative europee:

- **il principio contabile IFRS16**, in sostituzione dello IAS17 che disciplinava la rilevazione contabile dei contratti di leasing, con impatto sui contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato. Il nuovo principio prevede che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello stato patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito.
- il Single Resolution Board (SRB) ha pubblicato la seconda parte delle **regole base sui requisiti minimi per i fondi propri e le passività eleggibili (MREL)**. Il SRB intende aumentare la quantità e la qualità di MREL introducendo nuovi principi quali regole sugli strumenti idonei per gli obiettivi MREL consolidati, maggiori requisiti di subordinazione vincolanti e l'introduzione di obiettivi MREL vincolanti a livello individuale. Tali misure hanno l'obiettivo di rafforzare la "risolvibilità" all'interno dell'unione bancaria e di preparare le banche ad affrontare e rispettare le future normative.

Inoltre:

- la BCE ha comunicato che verranno lanciate **nuove operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine Tiro III** su base trimestrale, con inizio a settembre 2019 e fine nel marzo 2021, ciascuna con una

durata di due anni. Queste nuove operazioni sono volte a preservare condizioni favorevoli per i prestiti bancari, limitando l'aumento costo del funding dovuto alla regolamentazione e alla prolungata tensione sui mercati finanziari;

- prosegue il **calendar provisioning**, avviato nel 2018, con cui la BCE chiede alle banche di aumentare gli accantonamenti fino al 100% per i crediti garantiti deteriorati da più di sette anni tra il 2024 e il 2026 e per i crediti unsecured oltre i 2 anni tra il 2023 e il 2025, al fine di mitigare il rischio di possibili e futuri crediti non performing. Tale meccanismo spingerà inevitabilmente le banche ad accelerare le **cessioni di crediti deteriorati** sul mercato: sono state infatti annunciate importanti cessioni di NPL entro l'anno, che si concentreranno principalmente sugli **Utp**;
- la Commissione Europea ha approvato la **terza proroga**, fino al 27 maggio 2021, della garanzia pubblica sulle tranche senior delle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati (**GACS**), avviato a giugno 2016 e prorogato l'ultima volta a settembre 2018. Rispettando determinati requisiti, le banche potranno quindi continuare a richiedere la garanzia pubblica su titoli privilegiati emessi da veicoli impegnati nello smaltimento degli NPL.

Dopo l'incertezza politica e le conseguenti tensioni sui titoli di Stato italiani, che avevano caratterizzato il 2018, lo spread **BTP/Bund** si è attestato a 242 pb a fine giugno 2019 rispetto ai 253 pb registrati al 31 dicembre 2018 e le quotazioni dei principali titoli bancari italiani hanno registrato un aumento del +2% nel semestre.

Il settore si conferma solido, i dati dei primi mesi mostrano una redditività trainata da riduzione dei costi e delle rettifiche su crediti e i volumi di gestito, dopo l'elevata volatilità del 2018 riflettono le scelte dei risparmiatori che si mantengono prudenti. Nel mercato obbligazionario sono ripartite le emissioni, anche in vista di TLAC e MREL. Il credito a famiglie e imprese hanno rallentato i ritmi di crescita, la domanda rimane cauta per le incertezze sulla situazione economica del paese, nonostante i tassi di mercato, che permangono ai minimi storici (a giugno 2019 l'Euribor 3 mesi pari a -0,33%).

La riforma del sistema del credito cooperativo italiano, volta a garantire una maggiore integrazione di tutte le banche di credito cooperativo distribuite sul territorio nazionale, ha portato alla costituzione di due gruppi bancari cooperativi nazionali. Il gruppo bancario cooperativo Iccrea ha riunito 142 banche di credito cooperativo e il gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca ha dato vita un gruppo costituito da 80 banche. Inoltre 39 casse Raiffesen sono state interessate dal progetto Institutional Protection Scheme (IPS).

Nel sistema bancario le politiche monetarie continuano a sostenere la dinamica della moneta e del credito:

- la qualità del credito è in deciso miglioramento, grazie all'accelerazione del processo di dismissione di NPL. Lo stock di **sofferenze nette**, che si sono attestate a 32,6 miliardi di euro a maggio 2019, è in forte calo -36% rispetto a maggio 2018. In particolare si evidenzia una riduzione del -63% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015 e del -57% rispetto a maggio 2017. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,88% a maggio 2019, in calo rispetto al 2,93% di maggio 2018;
- i prestiti a famiglie e imprese, a giugno 2019 registrano una crescita su base annua del +1,0%, sostenuti dalla dinamica positiva dei finanziamenti a famiglie (a maggio 2019: +2,6% a/a), che si mantiene solida sia per la componente dei mutui per acquisto abitazione (+2,5% a/a), sia per quella del credito al consumo. Al contrario, i finanziamenti ad imprese, dopo il trend positivo del 2018, sono in rallentamento (a maggio 2019: -0,2% a/a) influenzati dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico;
- i **tassi di interesse applicati sui prestiti** alla clientela permangono su livelli bassi: il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al 2,57% a giugno 2019 (2,60% a giugno 2018). Il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazione** si attesta a quota 1,78% (1,80% a giugno 2018) e il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è pari a 1,36% (1,49% a giugno 2018);
- la **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a giugno 2019, risulta pari a 1.778 miliardi, in aumento di 38,5 miliardi rispetto all'anno precedente (+2,2%). L'analisi delle componenti mostra la differente incidenza delle fonti a breve e a medio lungo: depositi da clientela 87% e obbligazioni 13%, per effetto della progressiva ricomposizione verso i depositi, a discapito della componente obbligazionaria. La componente obbligazionaria infatti evidenzia una dinamica in contrazione (a giugno 2019 -6,4% a/a) a favore dei depositi (+3,7% a/a) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici;
- il **tasso di interesse medio della raccolta** è pari a 0,61% a giugno 2019 (0,66% giugno 2018). Il tasso sui depositi si è collocato a 0,38% (0,40% giugno 2018) e quello delle obbligazioni al 2,37% (2,49% giugno 2018);
- lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie

permane in Italia sempre su livelli particolarmente bassi ma evidenzia un miglioramento rispetto al 2018: a giugno 2019 risulta pari a 196 punti base (187 a giugno 2018);

- in merito all'industria del **risparmio gestito**¹², a maggio 2019 il settore registra da inizio anno una raccolta netta positiva pari a 46 miliardi (rispetto ai 10 miliardi dell'anno precedente). I dati includono l'operazione di carattere straordinario posta in essere all'interno del gruppo Poste Italiane a gennaio, che ha generato l'ingresso di circa 53 miliardi di risparmio gestito. Il trend mensile risulta negativo. Dopo il buon inizio anno per le borse, i risparmiatori hanno optato in prevalenza per i riscatti. Il patrimonio gestito complessivo è pari a 2.151 miliardi.

Nell'attuale contesto, caratterizzato da prospettive di bassa crescita economica e pressione regolamentare, affinché la redditività del sistema bancario non sia penalizzata è necessario che gli intermediari continuino a ridurre i costi operativi. Allo stesso tempo, le profonde trasformazioni che le nuove tecnologie digitali e la competizione stanno imponendo agli operatori richiedono, come evidenziato dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco all'Assemblea del centenario ABI "che le banche non ritardino a investire con adeguati presidi a fronte dei rischi cibernetici, sia nelle tecnologie più avanzate sia nella formazione del capitale umano necessario ad applicarle con successo".

12

Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2019)

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel primo semestre 2019 ha confermato la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti e di migliorare ulteriormente il profilo di redditività.

Le masse totali intermedie superano i 162 miliardi di euro, con una crescita del 3% rispetto a fine 2018. In termini di redditività, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha realizzato un utile netto di 156 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+4%). Tale risultato comprende peraltro il contributo di 22 milioni al Fondo di Risoluzione Unico. Il risultato sarebbe in crescita del +27% a/a al netto degli elementi non ricorrenti del primo semestre 2018, nonostante il minor contributo dall'attività finanziaria.

ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Nel primo semestre del 2019 il Gruppo Crédit Agricole Italia si conferma a sostegno delle famiglie e delle imprese. Al 30 giugno 2019 infatti, gli impieghi netti verso la clientela ammontano a 46,6 miliardi di euro, in crescita del 6% su base annua (+1% rispetto a dicembre 2018), grazie al progressivo sviluppo dei crediti in bonis, a fronte della riduzione dei crediti deteriorati. Tale trend è sostenuto sia dal crescente sviluppo del comparto a medio lungo termine in particolare mutui casa alle famiglie (+9% numero mutui erogati), che rappresentano il 55% degli impieghi clientela, sia dalle altre forme di finanziamento destinate al sostegno delle imprese.

Prosegue il percorso di miglioramento dell'asset quality (default rate pari a 1,0% rispetto all'1,2% di giugno 2018) e di riduzione del costo del credito: lo stock di NPL registra una contrazione del -21% negli ultimi 12 mesi; l'incidenza dei crediti deteriorati lordi è pari a 7,4% mentre quella dei netti è pari a 3,6% (3,8% al 31.12.2018). Si confermano a livelli adeguati le coperture del portafoglio non performing (al 53,4% per i deteriorati e al 68,6% per le sofferenze).

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta diretta a giugno 2019 si attesta a 49,1 miliardi di euro, in calo del -2% rispetto a giugno 2018 coerentemente alla strategia di riduzione della raccolta volatile ed onerosa, pur continuando a mantenere una posizione di liquidità più che soddisfacente (LCR pari a 158%).

Al fine di stabilizzare la raccolta su lunghe scadenze e cogliendo le favorevoli condizioni di mercato presenti nei primi mesi del 2019, è stata perfezionata una nuova emissione di covered bond da 750 milioni (scadenza 2027) che, con 4,5 miliardi di ordini, pari a circa 6 volte l'ammontare collocato, ha dato luogo alla più elevata domanda mai registrata da Crédit Agricole Italia, confermando l'apprezzamento degli investitori internazionali per il Gruppo.

La raccolta indiretta a giugno 2019 supera i 66,7 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2018 (+3,3 mld; +5%), sostenute sia dall'aumento della componente amministrata (+1,5 miliardi di euro; +5%) sia della dinamica positiva della componente a maggior valore per la clientela (risparmio gestito, +5% a 36,1 miliardi di euro), grazie allo sviluppo delle sue determinanti (Fondi +6% e Bancassurance +4,4%).

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, al netto dell'utile di periodo, ammonta a 6,1 miliardi di euro, in crescita di 174 milioni di euro (+3%) rispetto al 31.12.2018, principalmente per effetto dell'accantonamento a riserve dell'utile non distribuito.

La solidità patrimoniale si conferma adeguata con un Common Equity Tier 1 ratio al 30 giugno 2019 pari al 11,3% ed un Total Capital ratio che si attesta al 16,6% ed un buffer di capitale ampiamente superiore rispetto al livello minimo assegnato dalla BCE per il 2019.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I proventi operativi netti si attestano a 976 milioni, in linea allo scorso anno, con un maggior contributo della componente interessi che compensa l'assenza di plusvalenze su titoli presenti nel 2018 e pari a circa 22 milioni di euro.

Nonostante lo scenario negativo dei primi mesi del 2019, che ha portato l'Italia in recessione tecnica fino ad aprile, ed il protrarsi dell'orizzonte di tassi in territorio negativo, il Gruppo ha registrato interessi netti per un importo pari a 508 milioni di euro (+4% a/a). Tale risultato è frutto della dinamica positiva delle masse di impiego, del miglioramento degli spread della nuova produzione di impieghi, del contenimento del costo del funding e progressiva riduzione dell'eccesso di liquidità.

Le commissioni nette registrate nei primi sei mesi del 2019 si sono attestate a 448 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+1%). Risulta in crescita, pur in presenza nei primi mesi di quest'anno di un andamento altalenante dei mercati, l'apporto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza, che beneficia delle sinergie con le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia; in particolare, risultano in aumento le commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+8,2%) e da intermediazione e collocamento titoli (+2,2%). Le commissioni legate all'attività bancaria tradizionale risultano in crescita (+1%) in virtù della crescita della clientela e della gamma prodotti.

Il risultato dell'attività finanziaria, attestandosi a 1,3 milioni di euro contro i 24,4 milioni del giugno 2018, registra una diminuzione di -22,6 milioni di euro. Il calo è riconducibile alla non ripetibilità, nella corrente frazione d'anno, delle vendite di titoli di stato e delle relative plusvalenze (pari a 22,7 milioni di euro) realizzate nei primi sei mesi dello scorso anno.

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a +7,1 milioni di euro (nello stesso periodo del 2018 pari a 6,5 milioni di euro), e risentono del maggior contributo (adjustment price) legato alla cessione della partecipazione in CA Vita avvenuta in anni precedenti.

Gli oneri operativi ammontano a 617 milioni di euro, in riduzione del -2% a/a a seguito di interventi di efficientamento operativo, razionalizzazione e trasformazione delle strutture fisiche. In diminuzione le spese del personale (-4 milioni, -1%) che beneficiano dell'iniziativa delle uscite incentivate avvenute negli ultimi 12 mesi.

Ai fini dell'analisi dell'andamento delle spese amministrative e degli ammortamenti, si ricorda che dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 con il quale è stata introdotta una diversa modalità di rilevazione dei canoni di locazione. Tale principio ha portato una diversa allocazione delle componenti di costo in particolare tra le altre spese amministrative (che non comprendono più i canoni di locazione) e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali (che ora riflettono l'ammortamento del "Right Of Use"). Dal momento in cui la banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Per una maggior informativa sulle novità introdotte dall'IFRS16 si rimanda al paragrafo 1.2 La transizione al principio contabile IFRS16 "Leasing" contenuto all'interno delle Note illustrative.

L'aggregato delle spese amministrative e degli ammortamenti ammonta a 252 milioni di euro in riduzione di 8 milioni, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante la crescita degli investimenti a supporto del business. Questa flessione è legata principalmente ai saving derivanti dalle iniziative di contenimento della spesa, alle sinergie derivanti dalla fusione delle tre Casse, in particolare sulla componente IT e immobiliare/logistica oltre che al venir meno dei costi di integrazione delle tre Casse sostenuti nel primo semestre 2018.

Al netto degli oneri non operativi il "cost/income" è pari al 60,9%.

Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri si attestano a -3 milioni di euro, -22 milioni di euro rispetto allo scorso semestre, per effetto di riprese riconducibili alla ridefinizione di alcuni contratti di fornitura e collaborazione con fornitori e società prodotto già operanti con le tre Casse di circa 22 milioni di euro presenti nel 2018, senza le quali il risultato si attesterebbe in linea al primo semestre dell'anno precedente.

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della positiva performance del Gruppo nel 2019: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 124 milioni di euro, in calo del 6% rispetto al primo semestre 2018. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 54 bp rispetto ai 60 bp dello stesso periodo del 2018, a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati in aumento rispetto a fine 2018.

L'utile di periodo, pari a 156 milioni di euro, risulta in aumento rispetto all'anno precedente (+6 milioni di euro, +4%). Il risultato sarebbe in crescita del +27% a/a al netto degli elementi non ricorrenti del primo semestre

2018 (plusvalenze e oneri di integrazione).

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto (in massima parte ascrivibili alle variazioni di fair value del portafoglio titoli) che hanno inciso positivamente per 20 milioni di euro nel primo semestre 2019 rispetto ai -128 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno. Di conseguenza la redditività complessiva conseguita è di 176 milioni di euro rispetto ai 29 milioni di euro del primo semestre 2018.

ALTRE INFORMAZIONI

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti delle Note illustrative per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto. Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze come quelle che la Banca adotta. Si è consapevoli, infatti, che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholder, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

Progetto del Gruppo & PMT 2022

Il Gruppo Crédit Agricole in data 6 giugno 2019 ha presentato il nuovo Progetto & Piano a Medio Termine 2022. Il Gruppo formalizza la sua Ragion d'essere – "Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società"- e conferma così il suo modello di banca universale di prossimità, basato su un modello relazionale unico, articolato in tre assi:

- **l'eccellenza relazionale:** per essere all'avanguardia in materia di customer satisfaction, diventando la banca preferita della clientela individuale, delle aziende e degli investitori istituzionali;
- **la responsabilità nella prossimità:** per accompagnare la digitalizzazione offrendo ai clienti competenza umana, responsabile e accessibile;
- **l'impegno sociale:** amplificare il vincolo cooperativo per consolidare la propria posizione di leader europeo dell'investimento responsabile.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2019 e sino alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, eccetto quanto riportato di seguito: in data 21 luglio 2019 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Crédit Agricole Carispezia, società consolidata dal 2011, nella controllante e partecipata al 100% da Crédit Agricole Italia S.p.A..

DIVIDENDI DISTRIBUITI NEL SEMESTRE DALLA CAPOGRUPPO

L'utile netto conseguito nell'esercizio 2018 dalla Capogruppo ammontava a euro 252.124.086. Nel corso del primo semestre 2019, conformemente alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2019, la Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. ha provveduto a ripartire tale importo come segue:

alla riserva legale nella misura del 5%	12.606.204
al fondo beneficenza	1.300.000
agli azionisti	128.573.228
alla riserva straordinaria	109.644.654

Il pagamento del dividendo è avvenuto in data 9 maggio 2019, in ragione di 0,1313 euro per ognuna delle 979.232.540 azioni ordinarie.

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

2019

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	248.491	295.958
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	136.895	125.156
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	109.389	97.425
b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.506	27.731
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.332.144	3.260.746
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.482.664	54.538.381
a) crediti verso banche	3.892.131	3.537.099
b) crediti verso clientela	51.590.533	51.001.282
50. Derivati di copertura	935.675	575.331
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.668	40.153
70. Partecipazioni	20.639	27.755
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	1.015.092	847.790
100. Attività immateriali	1.904.835	1.936.197
- di cui avviamento	1.575.536	1.575.536
110. Attività fiscali	1.552.094	1.639.049
a) correnti	290.750	313.111
b) anticipate	1.261.344	1.325.938
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	545.234	463.033
TOTALE DELL'ATTIVO	65.236.431	63.749.549

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.248.141	54.188.823
a) debiti verso banche	6.168.872	6.029.653
b) debiti verso la clientela	40.149.085	39.698.913
c) titoli in circolazione	8.930.184	8.460.257
20. Passività finanziarie di negoziazione	94.640	73.515
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	576.962	564.549
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (-)	535.591	361.962
60. Passività fiscali	180.865	264.790
a) correnti	79.290	155.808
b) differite	101.575	108.982
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.723.979	1.392.866
90. Trattamento di fine rapporto del personale	130.715	135.722
100. Fondi per rischi ed oneri	359.669	388.612
a) impegni e garanzie rilasciate	33.987	37.254
b) quiescenza e obblighi simili	37.685	38.273
c) altri fondi per rischi e oneri	287.997	313.085
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	-124.468	-142.181
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	715.000	715.000
150. Riserve	1.405.233	1.266.117
160. Sovrapprezzi di emissione	3.117.835	3.117.708
170. Capitale	979.233	962.672
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	136.726	185.496
200. Utile (Perdita) di periodo	156.310	273.898
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	65.236.431	63.749.549

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	472.356	468.716
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	470.342	452.403
20. Interessi passivi e oneri assimilati	35.700	19.751
30. Margine di interesse	508.056	488.467
40. Commissioni attive	464.870	463.533
50. Commissioni passive	(20.531)	(19.782)
60. Commissioni nette	444.339	443.751
70. Dividendi e proventi simili	11.270	12.508
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.844	5.093
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.318)	(6.182)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.362)	23.101
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.273)	2.923
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	20.485
c) passività finanziarie	(89)	(307)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(134)	2.204
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(134)	2.204
120. Margine di intermediazione	959.695	968.942
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(116.499)	(137.618)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(116.589)	(137.191)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90	(427)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(581)	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	842.615	831.324
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	842.615	831.324
180. Spese amministrative:	(682.643)	(716.889)
a) spese per il personale	(364.995)	(368.770)
b) altre spese amministrative	(317.648)	(348.119)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(144)	27.826
a) impegni e garanzie rilasciate	3.101	8.858
b) altri accantonamenti netti	(3.245)	18.968
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(38.486)	(20.688)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.570)	(37.952)
220. Altri oneri/proventi di gestione	138.829	140.892
230. Costi operativi	(623.014)	(606.811)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	12.522	8.814
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	351	72
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	232.474	233.399
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(69.795)	(73.497)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	162.679	159.902
310. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) di periodo	162.679	159.902
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(6.369)	(9.839)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	156.310	150.063

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Utile (Perdita) di periodo	162.679	159.902
20. Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.352)	(535)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.676)	(5.799)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		131
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.096	122.270
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.068	(128.473)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	182.747	31.429
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	6.647	2.456
200. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	176.101	28.972

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella. La variazione è principalmente riconducibile all'andamento di mercato relativo al portafoglio Titoli di Stato.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	962.672	3.117.708	1.280.626	-14.509	-142.181	715.000	0	273.898	6.193.214
Terzi 31.12.2018	64.976	98.636	6.595	2.939	-5.805	0	0	18.155	185.496
MODIFICA SALDI DI APERTURA									-
ESISTENZE AL 01.01.2019	962.672	3.117.708	1.280.626	-14.509	-142.181	715.000	0	273.898	6.193.214
Terzi 01.01.2019	64.976	98.636	6.595	2.939	-5.805	-	0	18.155	185.496
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve (B)			151.683					-151.683	-
Dividendi e altre destinazioni (A)								-140.370	-140.370
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									-
Variazioni di riserve			48						48
Operazioni sul patrimonio netto									-
Emissione nuove azioni	16.561	127							16.688
Acquisto azioni proprie									-
Variazione strumenti di capitale			-26.057						-26.057
Beneficenza			500						500
Rettifiche di consolidamento									
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori									-
Variazioni interessenze partecipative	-24.238	-10.449	8.264		26				-26.397
Redditività complessiva					20.068			162.679	182.747
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019	979.233	3.117.835	1.419.742	-14.509	-124.468	715.000	-	156.310	6.249.143
Terzi 30.06.2019	40.738	88.187	1.917	2.939	-3.424	-	-	6.369	136.726

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2018

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2017	934.838	2.997.386	1.164.710	-14.534	-18.941	365.000	-4.065	690.240	6.114.634
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2017	100.356	135.025	9.787	2.939	695		-963	11.640	259.479
MODIFICA SALDI DI APERTURA	0	0	-446.222	0	911	0	0	0	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2018	934.838	2.997.386	718.488	-14.534	-18.030	365.000,00	-4.065	690.240	5.669.323
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2018	100.356	135.025	-14.790	2.939	695	-	-963	11.640	234.902
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			575.482					-575.482	-
Dividendi e altre destinazioni								-126.398	-169.165
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									-
Variazioni di riserve									-
Operazioni sul patrimonio netto	32								32
Emissione nuove azioni	27.234	120.321							147.555
Acquisto azioni proprie									-
Variazione strumenti di capitale			-11.804						-11.804
Beneficenza			1.472						1.472
Rettifiche di consolidamento			22.540						63.035
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori									-
Variazioni interessenze partecipative	-16.271	-11.511	-8.390		-1.115		26		-36.520
Redditività complessiva					-128.473			159.902	32.960
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2018	962.073	3.117.707	1.290.438	-14.534	-140.343	365.000	-4.065	150.063	5.726.339
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2018	84.116	123.514	-7.440	2.939	-6.580	-	-937	9.839	205.451

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2019	30.06.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	568.566	508.010
- risultato di periodo (+/-)	156.310	150.063
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	7.504	-1.263
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	66.748	25.706
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	90.127	122.490
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	79.056	58.640
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	144	-27.826
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	69.795	73.497
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	98.882	106.703
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.181.966	-168.365
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-19.704	9.368
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	461	1.088
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-41.922	-294.686
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.091.891	303.400
- altre attività	-28.910	-187.535
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	701.614	-707.766
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	553.550	-1.095.706
- passività finanziarie di negoziazione	21.125	1.792
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	126.939	386.148
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	88.214	-368.121
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	24.712	16.701
- vendite di partecipazioni	12.522	4.168
- dividendi incassati su partecipazioni	11.270	12.508
- vendite di attività materiali	920	25
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-10.654	-28.634
- acquisti da partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.446	-12.389
- acquisti di attività immateriali	-9.208	-16.245
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	14.058	-11.933
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.688	146.999
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-26.057	-11.804
- distribuzione dividendi e altre finalità	-140.370	-169.165
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-149.739	-33.970
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-47.467	-414.024

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2019	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	295.958	1.990.365
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-47.467	-414.024
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	248.491	1.576.341

Nota integrativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato

POLITICHE CONTABILI

1. PRINCIPI E METODI APPLICABILI NEL GRUPPO, VALUTAZIONI E STIME UTILIZZATE

1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2019 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato.

I principi e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, risultano in parte modificati rispetto a quelli adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Le modifiche sono riferibili in particolare all’applicazione, obbligatoria dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing” che rappresenta la novità più impattante rispetto ai nuovi principi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019 (presentati nella seguente tabella).

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, si rimanda a tale informativa.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA IN VIGORE NEL 2019

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 16 Leasing Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione	9 novembre 2018 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Modifiche all’IFRS 9 Strumenti finanziari Elementi di rimborso anticipato con compensazione negativa	26 marzo 2018 (UE n° 498/2018)	1° gennaio 2019
IFRIC 23 posizioni fiscali incerte Chiarificazione dello IAS 12 sulla valutazione e contabilizzazione delle attività o passività fiscali in situazioni di incertezza nell’applicazione della legislazione tributaria	24 ottobre 2018 (UE 2018/1595)	1° gennaio 2019
Modifiche allo IAS 28 Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell’IFRS 9 Strumenti finanziari si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture.	11 febbraio 2019 (UE 2019/237)	1° gennaio 2019
Modifiche allo IAS 19 Modifica, riduzione o estinzione del piano Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l’estinzione del piano a benefici definiti, l’entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.	14 marzo 2019 (UE 2019/402)	1° gennaio 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all’IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all’IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.	15 marzo 2019 (UE 2019/402)	1° gennaio 2019

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, il Gruppo non ha individuato impatti significativi sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell’IFRS 16.

1.2 La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing”

Lo standard IFRS 16 “Leasing”, applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, ha sostituito lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo - Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

1.2.1 Locazioni di cui il Gruppo è il locatario

Il principio IFRS 16 ha introdotto novità rilevanti nel trattamento dei contratti di locazione passivi, eliminando la classificazione dei contratti d'affitto tra finanziari ed operativi e presentando un solo modello di contabilità per l'affittuario, passando da un approccio “Risk and rewards”, ad uno “Rights of use” (nel proseguo anche “diritto d'uso” o “diritto di utilizzo” o “Rou”).

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti dal Gruppo nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (Rou Asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico non sono più contabilizzati i canoni di leasing operativo tra le spese amministrative come previsto dallo IAS 17, ma sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

L'informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

1.2.2 Locazioni di cui il Gruppo è il locatore

Non vi sono sostanziali cambiamenti, ad eccezione di alcune richieste aggiuntive di informativa, nella modalità di contabilizzazione dei leasing da parte dei locatori, dove viene mantenuta la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

1.2.3 Transizione al principio internazionale IFRS 16

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in fase di prima applicazione della normativa, in coerenza con i dettami della Capogruppo CASA, ha applicato il metodo retrospettivo modificato (opzione b) previsto dal par. C.5 b) del principio IFRS 16 per i contratti precedentemente classificati come leasing operativi senza riesposizione delle informazioni comparative.

Sulla base di tale approccio, il Gruppo ha rilevato alla data del 1° gennaio 2019 un'obbligazione per leasing il cui saldo è stato determinato come attualizzazione dei canoni di locazione futuri residui alla data di prima applicazione e un'attività materiale (diritto d'uso) del medesimo importo della passività per locazione rettificata, se del caso, dell'ammontare del canone pagato in anticipo o da pagare che è stato rilevato nel prospetto della situazione patrimoniale immediatamente prima della data della prima applicazione. Sulla base di quanto previsto dal par.C.10b del principio contabile IFRS16, il Gruppo ha rettificato l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per l'importo degli accantonamenti per contratti di leasing onerosi rilevati sulla base dello IAS 37 nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale. L'applicazione dell'IFRS16 non ha determinato impatti sul patrimonio netto.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha adottato anche l'espedito pratico di cui al par.C.10c che prevede la possibilità di escludere i leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale.

Il tasso di sconto utilizzato per il calcolo del diritto di utilizzo e della passività di leasing è il tasso di finanziamento marginale alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16, applicato in base alla restante durata del contratto a partire dal 1° gennaio 2019. Il tasso di finanziamento marginale è determinato in base a quanto indicato nella prossima sezione "1.2.4 Perimetro dei contratti di leasing dove il Gruppo è locatario".

Per i leasing precedentemente classificati come leasing finanziari, il Gruppo ha riesposto il valore contabile del bene in leasing e della passività per leasing come diritto di utilizzo e passività per leasing alla data di prima applicazione come nella modalità espositiva prevista dalla nuova normativa IFRS 16.

1.2.4 Perimetro dei contratti di leasing dove il Gruppo è locatario

Per i contratti stipulati prima della data di transizione, il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 ai contratti identificati come leasing ai sensi dello IAS 17 e IFRIC 4, così come permesso dal par.C3 dell'IFRS16.

Per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare e noleggio autoveicoli.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa con oltre il 99% del valore dei diritti d'uso iscritti alla data di prima applicazione del principio; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso filiale, uffici e foresterie.

I contratti di noleggio autoveicoli, pur quantitativamente numerosi, non risultano rilevanti nell'ammontare dei diritti d'uso contabilizzati in sede di FTA.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, il Gruppo ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese amministrative di conto economico e non si procede alla rilevazione del diritto d'uso.

Con riferimento alla lease term, sia in sede di prima applicazione che a regime in conformità con quanto previsto dalla normativa, il Gruppo ha deciso di considerare quanto segue:

- per la locazione degli immobili ad uso funzionale e contratti non ancora rinnovati si considera solo un rinnovo di sei anni oltre al periodo residuo in essere; per i contratti già rinnovati almeno una volta si considera solo il periodo residuo del rinnovo in corso. Questo a meno che non vi siano altre clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per la locazione degli immobili ad uso foresteria non sono previsti rinnovi;

- per la locazione dei veicoli solo la durata residua al termine dei quattro anni;
- esclusione di contratti di leasing a breve termine ovvero con durata residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi.

In merito al tasso di attualizzazione, quando il tasso di interesse implicito del contratto non sia disponibile, il Gruppo ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale un'unica curva dei tassi di interesse calcolata sulla base di un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e dello spread di liquidità ("griglia di liquidità") rappresentativi del costo della raccolta del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. Si tratta di una curva di tassi non garantita (unsecured) e bullet, che viene applicata considerando le differenti durate contrattuali dei contratti in linea con quanto richiesto dal principio.

1.2.5 Impatti della prima applicazione del principio IFRS 16

In sede di transizione all'IFRS16 non sono emersi impatti sul patrimonio netto consolidato in quanto, a seguito dell'applicazione del metodo retrospettivo modificato (opzione b), il valore delle attività e delle passività contabilizzate coincide, al netto dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo lo IAS 17.

Nella tabella seguente sono presentate le voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura:

(dati in migliaia di euro)	31.12.2018	Effetto FTA IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
Voci dell'attivo			
90. Attività materiali	847.790	201.939	1.049.729
130. Altre attività	463.333	-240	463.093
TOTALE IMPATTO		201.699	

Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.188.823	205.213	54.394.036
80. Altre passività [□]	1.392.866	-3.514	1.389.352
TOTALE IMPATTO		201.699	

[□] Sulla base di quanto previsto dal par.C.10b del principio contabile IFRS16, il Gruppo ha rettificato l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per l'importo degli accantonamenti per leasing onerosi rilevati sulla base dello IAS 37 tra le "altre passività" nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 2,06%.

1.2.6 Riconciliazione tra impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e passività per leasing IFRS 16 alla data di prima applicazione

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)	01.01.2019
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	281.966
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	-48.908
- <i>leasing short-term</i>	-6.849
- <i>leasing di low value</i>	-42.059
Altre variazioni	-9.381
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01/01/2019 non attualizzati	223.677
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	-18.464
Debiti per leasing operativi al 01.01.2019	205.213
Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	1.135
Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	206.348

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

Banca d'Italia - Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” - 6° aggiornamento

In data 30 ottobre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 per recepire le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing”, omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017. Sono anche recepite le conseguenti modifiche in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 40 in materia di investimenti immobiliari, introdotte per garantire la coerenza complessiva del framework contabile.

Con l'occasione, è stato anche recepito l'emendamento al principio contabile internazionale IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities”, che chiarisce che gli obblighi di informativa previsti per i rapporti partecipativi si applicano anche alle partecipazioni possedute per la vendita; è stata altresì integrata l'informativa di nota integrativa sul rischio di credito con dettagli riferiti alle attività finanziarie classificate come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ai sensi dell'IFRS 5.

L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2018.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- metodo di consolidamento;
- tipo di rapporto;
- impresa partecipata;
- quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Deominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	81,19%	81,56% ⁽²⁾
2. Crédit Agricole Carispezia S.p.A. ⁽³⁾	La Spezia	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
4. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Milano	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	19,00%	19,00%
6. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
7. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	86,60%	86,60%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Carispezia S.p.A.	2,50%	2,50%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
8. Italstock S.r.l. in liquidazione	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Unibanca Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Carice Immobiliare S.p.A.	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
12. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
13. San Piero Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Unibanca Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
14. San Giorgio Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Unibanca Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
15. San Genesio Immobiliare S.p.A.	SanMiniato	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%

3.3 Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	32,42%	32,42%
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	38,91%	38,91%

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2 = influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7 = controllo congiunto

⁽²⁾ La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento

⁽³⁾ Società fusa in Crédit Agricole Italia il 21/07/2019

ALTRI ASPETTI

OPZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO FISCALE NAZIONALE

Nel marzo 2016 è stata inviata la comunicazione all’Agenzia delle Entrate con cui si è dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall’art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147. Tale regime consente l’opzione per la tassazione ai fini IRES su base consolidata anche alle società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all’Unione Europea. Hanno aderito attualmente a tale regime 23 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società Consolidante.

OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l’opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall’art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell’11 dicembre 2016, che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia S.p.A. tra cui sussistono, contemporaneamente, vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Il perimetro del Gruppo Iva è costituito da 14 entità del Gruppo e Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo.

Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un’unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell’irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTENZIOSO FISCALE

Negli scorsi anni, si è dato corso a contenziosi per imposta di registro con l’Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l’appello da parte dell’Agenzia delle Entrate in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all’origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono mai stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e, con uguali motivazioni, relativamente ad analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta di imposta, sui tre conferimenti effettuati, rispettivamente di circa 1,5 milioni, 2,2 milioni e 9,9 milioni, oltre interessi. Nel corso del primo semestre 2017, con riferimento ai primi due contenziosi relativi al conferimento Carifirenze (euro 1,5 milioni) e conferimento Friuladria (euro 2,2 milioni), sono state emesse sentenze favorevoli di 2° grado avverso le quali l’Agenzia ha proposto appello in Cassazione, mentre sul terzo contenzioso relativo al Conferimento ISP (euro 9,9 milioni) è stata emessa sentenza favorevole di 2° grado nel 2018 per cui ancora pendono i termini per l’appello in Cassazione.

A marzo 2016, sempre con riferimento a tali operazioni, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento connessi alla rideterminazione del valore del ramo d’azienda per complessivi euro 2,1 milioni, avverso i quali si è provveduto alla presentazione di apposito ricorso. A tali contestazioni le Banche hanno prontamente proposto ricorso e non sono stati operati accantonamenti a riguardo.

Ferma restando la convinzione in ordine al corretto comportamento tenuto, in una mera logica di riduzione del rischio, come Gruppo CASA, è stato valutato l’accesso all’istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. “Pace Fiscale”) in base al quale era concessa la possibilità di definire talune contestazioni fiscali con il pagamento

delle imposte ridotte e senza applicazione di sanzioni ed interessi.

A fronte di accordi condivisi da tutte le parti coinvolte, a maggio 2019 è stata infine convenuta l'opportunità di aderire a tale Istituto, per le controversie sopra elencate, ad eccezione del contenzioso relativo al conferimento ISP 2011, mediante la presentazione di apposita istanza di accesso alla definizione ed il pagamento degli importi previsti. Il costo dell'adesione relativo alle contestazioni sui conferimenti verso Friuladria, pari a circa 0,2 milioni, è stato sostenuto da Crédit Agricole Italia, mentre i costi relativi ai conferimenti ISP verso Crédit Agricole Italia 2007 e Caririfenze verso Crédit Agricole Italia 2011 sono stati sostenuti da Crédit Agricole S.A.. In forza di tali istanze, salvo situazioni che vedano il rifiuto delle stesse, ad oggi in alcun modo immaginabili, si ritiene che tali contenziosi possano considerarsi quindi definitivamente chiusi.

Restano aperti solamente i contenziosi relativi al conferimento ISP 2011, per un valore in termini di imposta di 11,7 milioni. Per questi contenziosi, non essendo ancora pervenuto il rimborso atteso da tempo, stante le condizioni previste dalla norma, il ricorso alla pace fiscale avrebbe infatti determinato un costo di adesione decisamente eccessivo rispetto alla valutazione del rischio.

Nel corso del 2014 è stato instaurato un contenzioso a seguito del mancato riconoscimento a Crédit Agricole Italia di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabile sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Crédit Agricole Italia ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e, a luglio 2016, è stato presentato appello in secondo grado avverso cui l'Agenzia delle Entrate ha presentato le proprie controdeduzioni. Ad oggi si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza di secondo grado.

A seguito delle operazioni di fusione delle Banche acquisite a fine 2017, Crédit Agricole Italia è subentrata in tutti i rapporti giuridici delle incorporate e pertanto anche in quelli collegati al contenzioso tributario.

A dicembre 2018 sono stati notificati a Crédit Agricole Italia n. 3 avvisi di accertamento per le annualità 2013-2014 e 2015 riguardanti l'incorporata Cassa di Risparmio di San Miniato Spa in cui l'Agenzia delle Entrate, a seguito di una verifica fiscale, contesta la mancata tassazione ai fini Irap di determinate commissioni per effetto della non corretta classificazione in bilancio. Le contestazioni ammontano a complessivi 0,585 milioni di euro. A maggio 2019 Crédit Agricole Italia ha convenuto l'opportunità di aderire ai PVC notificati prima del 24.10.2018 mediante l'istituto della Pace fiscale pagando quindi le sole imposte, senza sanzioni e interessi, per un totale di 0,292 milioni e provvedendo alla presentazione delle dichiarazioni integrative per le tre annualità. Il costo è stato integralmente coperto da un fondo accantonato.

A dicembre 2018 è stato notificato a Crédit Agricole Carispezia un avviso di accertamento in ordine ad una componente di base imponibile IRAP, per un valore di imposta, sanzioni ed interessi richiesti pari a 0,177 mil. Ritenendo che esistano valide ragioni a difesa, si è quindi instaurato il relativo contenzioso, senza provvedere ad alcun accantonamento specifico in bilancio.

Nel corso del primo semestre 2018 Crédit Agricole Leasing è stata oggetto di una verifica fiscale generale conclusasi con la notifica di un PVC in cui l'Agenzia delle Entrate contesta, per le annualità 2013 e 2014, l'applicazione dell'IVA su determinate operazione di leasing nautico. Ad ottobre, con riferimento all'annualità 2013, è stato notificato un avviso di accertamento per un valore complessivo di circa 350 mila in cui vengono replicate le contestazioni del PVC e, in particolare, viene disconosciuto il regime di non imponibilità IVA applicato ai contratti di leasing nautico (per le navi adibite a navigazione in alto mare) per presunta carenza di documentazione attestante il requisito della navigazione in alto mare.

Su tale accertamento è stato presentato ricorso in primo grado.

Anche alla luce di specifici pareri raccolti presso primari studi legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento a riguardo.

A metà giugno 2019, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato l'avviso di accertamento per l'annualità 2014 per un valore complessivo di circa 669 mila in cui sono replicate le contestazioni del PVC. Posto che tali contestazioni, in sostanza, sono analoghe a quelle relative al 2013, anche in questo caso, allo stato, si ritiene di non operare alcun accantonamento.

Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	42.255	51.641	-9.386	-18,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.332.144	3.260.746	71.398	2,2
Crediti verso banche netti	51.590.533	51.001.282	589.251	1,2
Crediti verso clientela	20.639	27.755	-7.116	-25,6
Partecipazioni	20.639	27.755	-7.116	-25,6
Attività materiali e immateriali	2.919.927	2.783.987	135.940	4,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Attività fiscali	1.552.094	1.639.049	-86.955	-5,3
Altre voci dell'attivo	1.792.068	1.374.475	417.593	30,4
TOTALE ATTIVITÀ	61.249.660	60.138.935	1.110.725	1,8

Passività	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	2.276.741	2.492.554	-215.813	-8,7
Raccolta da clientela	49.079.269	48.159.170	920.099	1,9
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	-	-	100,0
Passività fiscali	180.865	264.790	-83.925	-31,7
Altre voci del passivo	2.836.532	2.319.377	517.155	22,3
Fondi a destinazione specifica	490.384	524.334	-33.950	-6,5
Capitale	979.233	962.672	16.561	1,7
Strumenti di capitale	715.000	715.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.523.068	4.383.825	139.243	3,2
Riserve da valutazione	-124.468	-142.181	-17.713	-12,5
Patrimonio di terzi	136.726	185.496	-48.770	-26,3
Utile (Perdita) di periodo	156.310	273.898	-117.588	-42,9
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ NETTE	61.249.660	60.138.935	1.110.725	1,8

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2019	31.12.2018
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	42.255	51.641
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.389	97.425
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	-
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.506	27.731
20. Passività finanziarie di negoziazione	-94.640	-73.515
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.332.144	3.260.746
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.332.144	3.260.746
Crediti verso clientela	51.590.533	51.001.282
40 b. Crediti verso la clientela	51.590.533	51.001.282
Partecipazioni	20.639	27.755
70. Partecipazioni	20.639	27.755
Attività materiali e immateriali	2.919.927	2.783.987
90. Attività materiali	1.015.092	847.790
100. Attività immateriali	1.904.835	1.936.197
Attività fiscali	1.552.094	1.639.049
110. Attività fiscali	1.552.094	1.639.049
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo	1.792.068	1.374.475
10. Cassa e disponibilità liquide	248.491	295.958
130. Altre attività	545.234	463.033
50. Derivati di copertura (Attivo)	935.675	575.331
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	62.668	40.153
TOTALE ATTIVITÀ	61.249.660	60.138.935

Passività	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso banche netti	2.276.741	2.492.554
40 a. Crediti verso banche	-3.892.131	-3.537.099
10 a. Debiti verso banche	6.168.872	6.029.653
Raccolta da clientela	49.079.269	48.159.170
10 b) Debiti verso clientela	40.149.085	39.698.913
10 c) Titoli in circolazione	8.930.184	8.460.257
Passività fiscali	180.865	264.790
60. Passività fiscali	180.865	264.790
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	2.836.532	2.319.377
40. Derivati di copertura (Passivo)	576.962	564.549
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	535.591	361.962
80. Altre passività	1.723.979	1.392.866
Fondi a destinazione specifica	490.384	524.334
90. Trattamento di fine rapporto del personale	130.715	135.722
100. Fondi per rischi ed oneri	359.669	388.612
Capitale	979.233	962.672
170. Capitale	979.233	962.672
Strumenti di capitale	715.000	715.000
140. Strumenti di capitale	715.000	715.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.523.068	4.383.825
150. Riserve	1.405.233	1.266.117
160. Sovrapprezzi di emissione	3.117.835	3.117.708
180. Azioni proprie (+/-)	-	-
Riserve da valutazione	-124.468	-142.181
120. Riserve da valutazione	-124.468	-142.181
Patrimonio di pertinenza di terzi	136.726	185.496
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	136.726	185.496
Utile (Perdita) di periodo	156.310	273.898
200. Utile (perdita) d'esercizio	156.310	273.898
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO	61.249.660	60.138.935

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.544.587	2.739.740	-195.153	-7,1
- Mutui	28.386.721	28.110.213	276.508	1,0
- Anticipazioni e finanziamenti	13.978.676	13.415.567	563.109	4,2
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
- Crediti deteriorati	1.678.176	1.750.204	-72.028	-4,1
Impieghi verso clientela	46.588.160	46.015.724	572.436	1,2
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.002.373	4.985.558	16.815	0,3
TOTALE CREDITI CLIENTELA	51.590.533	51.001.282	589.251	1,2

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2019			31.12.2018		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.975.988	1.354.883	621.105	2.003.316	1.370.074	633.242
- Inadempienze probabili	1.596.635	564.691	1.031.944	1.635.482	556.568	1.078.914
- Crediti scaduti / sconfinanti	28.740	3.612	25.128	42.616	4.568	38.048
Crediti deteriorati	3.601.363	1.923.186	1.678.176	3.681.414	1.931.210	1.750.204
Bonis - stage 2	2.963.362	187.914	2.775.447	3.034.482	195.683	2.838.799
Bonis - stage 1	42.201.247	66.711	42.134.536	41.506.229	79.509	41.426.720
Crediti in bonis	45.164.609	254.625	44.909.984	44.540.711	275.192	44.265.519
Impieghi verso clientela	48.765.971	2.177.811	46.588.160	48.222.125	2.206.402	46.015.723
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.007.282	4.909	5.002.373	4.990.406	4.847	4.985.559
TOTALE	53.773.253	2.182.720	51.590.533	53.212.531	2.211.249	51.001.282

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	2.178.989	2.238.444	-59.455	-2,7
- Conti correnti ed altri conti	37.540.407	37.224.843	315.564	0,8
- Altre partite	429.689	234.493	195.196	83,2
- Operazioni pronti c/termine	-	1.135	-1.135	
Debiti verso clientela	40.149.085	39.698.915	450.170	1,1
Titoli in circolazione	8.930.184	8.460.255	469.929	5,6
Passività finanziarie valutate al fair value (PO)		-	-	
Totale raccolta diretta	49.079.269	48.159.170	920.099	1,9
Raccolta indiretta	66.744.322	64.477.921	2.266.401	3,5
Massa amministrata	115.823.591	111.637.091	4.186.500	3,8

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	16.527.035	15.587.669	939.366	6,0
- Prodotti assicurativi	19.598.459	18.778.543	819.916	4,4
Totale risparmio gestito	36.125.494	34.366.212	1.759.282	5,1
Raccolta amministrata	30.618.828	29.111.709	1.507.119	5,2
Raccolta indiretta	66.744.322	63.477.921	3.266.401	5,1

Titoli

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	93	89	4	4,5
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	52.102	52.948	-846	-1,6
- Finanziamenti	-	6.439	-6.439	
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	84.700	65.680	19.020	29,0
Totale attività	136.895	125.156	11.739	9,4
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	94.640	73.515	21.125	28,7
Totale passività	94.640	73.515	21.125	28,7
TOTALE NETTO	42.255	51.641	-9.386	-18,2
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA				
- Titoli di debito	3.080.967	3.013.043	67.924	2,3
- Titoli di capitale	247.670	244.674	2.996	1,2
- Finanziamenti	-	-		
TOTALE	3.328.637	3.257.717	70.920	2,2

Titoli di Stato in portafoglio

Voci	30.06.2019		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	11	14	X
Titoli di Stato Argentini	47	-	X
Titoli di Stato Brasiliani	-	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	2.790.000	3.080.968	-62.075
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	4.453.000	4.825.158	X
TOTALE	7.243.057	7.906.140	-62.075

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	130.715	135.722	-5.007	-3,7
Fondi per rischi ed oneri	359.669	388.612	-28.943	-7,4
a) impegni e garanzie rilasciate	33.987	37.254	-2.367	-8,8
b) quiescenza e obblighi simili	37.685	38.273	-588	-1,5
c) altri fondi per rischi e oneri ⁽¹⁾	287.997	313.085	-25.088	-8,0
Totale fondi a destinazione specifica	490.384	524.33	-33.950	-6,5

⁽¹⁾ comprendono oneri del personale, rischi operativi e controversie legali, misselling e ad altri rischi connessi ai rapporti con la clientela

Patrimonio netto

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	979.233	962.672	16.561 ⁽¹⁾	1,7
Sovrapprezzo di emissione	3.117.835	3.117.708	127	0,0
Riserve	1.405.233	1.266.117	139.116	11,0
Strumenti di capitale	715.000	715.000	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-74.975	-94.806	-19.831	-20,9
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-49.492	-47.375	2.117	4,5
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile di periodo	156.310	273.898	-117.588	-42,9
Totale patrimonio netto contabile	6.249.143	6.193.214	55.929	0,9

⁽¹⁾ la variazione comprende l'aumento di capitale di 16,540 milioni destinato alla Fondazione Cassa di Risparmio Carispezia nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Crédit Agricole Carispezia e per la parte residua l'effetto dell'esercizio di warrant su azioni ex Cassa di Risparmio di Cesena.

I Fondi Propri

Voci	30.06.2019	31.12.2018
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	3.240.259	3.116.124
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	726.698	732.220
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	3.966.957	3.848.344
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	811.044	831.137
Total Capital (Fondi propri)	4.778.001	4.679.481
Attività di Rischio Ponderate	28.718.678	27.842.151
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	25.535.943	24.657.313
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,3%	11,2%
Tier 1 ratio	13,8%	13,8%
Total Capital ratio	16,6%	16,8%

A seguito dei risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), la Banca Centrale Europea, con lettera del 14 febbraio 2019, ha comunicato la propria decisione riguardante i ratios patrimoniali minimi su base consolidata che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto a soddisfare in via continuativa per il 2019. In conformità all'art. 16 (2) (a) del Regolamento n. 1024/2013, che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente, è stato introdotto un requisito aggiuntivo del 1,75% già incluso nei requisiti esposti di seguito.

Tenuto conto dei requisiti derivanti dalla suddetta comunicazione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto a rispettare, a livello consolidato, i seguenti ratios patrimoniali:

- CET1 ratio: 8,75% (inclusa riserva di conservazione);
- Total Capital ratio: 12,25% (inclusa riserva di conservazione).

Il Common Equity Tier 1 ratio al 30 giugno 2019 si attesta all'11,3%, in leggero aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (11,2% al 31.12.2018). La dinamica recepisce, oltre all'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto contabile, da un lato, minori deduzioni legate alle altre attività immateriali e alle DTA per effetto del loro progressivo assorbimento e, dall'altro lato, una riduzione degli interessi di minoranza inclusi nel CET1, a seguito dell'acquisizione del 100% di Crédit Agricole Carispezia, e un incremento dello shortfall (eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore).

Il Common Equity consolidato al 30 giugno 2019 comprende:

- l'aumento del capitale sociale per nominali 16.539.731,00 euro, destinato esclusivamente alla sottoscrizione di Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, realizzato a fine febbraio 2019 nell'ambito del più ampio progetto di fusione per incorporazione di Crédit Agricole Carispezia nella controllante Crédit Agricole Italia S.p.A. La fusione ha assunto decorrenza giuridica alla fine del mese di luglio 2019.
- come da autorizzazione preventiva dell'Autorità competente (art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013, Decisione UE 2015/656 della BCE), la quota di risultato di periodo computabile, al netto di

oneri e dividendi prevedibili; relativamente a questi ultimi è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

Il Tier 1 ratio è pari al 13,8% invariato rispetto a fine 2018.

Il Total Capital ratio è pari al 16,6%, in diminuzione rispetto al valore registrato a fine 2018 (16,8%) per effetto, tra l'altro, dell'ammortamento di alcuni strumenti di Tier 2.

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 28.719 miliardi di euro, in crescita rispetto al 31/12/2018, con una dinamica che riflette l'evoluzione dell'attività commerciale, il trattamento AIRB dei crediti deteriorati Retail e gli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS16.

In sintesi nel primo semestre 2019 il mantenimento di un livello di Common Equity Tier 1 ratio consolidato superiore ai requisiti previsti dallo SREP pari a 8,75% (CET1 required) conferma la riconosciuta qualità e solidità patrimoniale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2019, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'andamento sulla gestione.

I risultati di giugno 2019 si riferiscono al perimetro del Gruppo Bancario che risulta composto da Crédit Agricole Italia S.p.A. (Capogruppo), Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., Crédit Agricole Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a., Unibanca Immobiliare srl, Carice Immobiliare S.p.A., Agricola Le Cicogne S.r.l., San Piero Immobiliare S.r.l., San Giorgio Immobiliare S.r.l., San Genesio Immobiliare S.p.A., Credit Agricole Real Estate Italia S.r.l. e dalle società a destinazione specifica Mondo Mutui Cariparma S.r.l., Crédit Agricole Italia OBG S.r.l., Sliders S.r.l. e Italstock S.r.l., consolidate integralmente.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

Attività	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	507.849	485.981	21.868	4,5
Commissioni nette	448.186	445.363	2.823	0,6
Dividendi	11.270	12.508	-1.238	-9,9
Risultato dell'attività finanziaria	1.292	24.378	-23.086	-94,7
Altri proventi (oneri) di gestione	7.214	7.208	6	0,1
Proventi operativi netti	975.811	975.438	373	-
Spese del personale	-364.995	-368.770	-3.775	-1,0
Spese amministrative	-172.721	-200.989	-28.268	-14,1
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-79.056	-58.640	20.416	34,8
Oneri operativi	-616.772	-628.399	-11.627	-1,9
Risultato della gestione operativa	359.039	347.039	12.000	3,5
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.246	18.968	-22.214	
Rettifiche di valore nette su crediti	-123.700	-131.967	-8.267	-6,3
Impairment titoli	29	-698	727	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	351	57	294	
Risultato corrente al lordo delle imposte	232.473	233.399	-926	-0,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-69.794	-73.497	-3.703	-5,0
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo	162.679	159.902	2.777	1,7
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-6.369	-9.839	-3.470	-35,3
Utile (Perdita) di periodo	156.310	150.063	6.247	4,2

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

Attività	30.06.2019	30.06.2018
Interessi netti	507.849	485.981
30. Margine interesse	508.056	488.467
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	(989)	(3.085)
190: Plusvalenza IAS Calit	782	599
Commissioni nette	448.186	445.363
60. Commissioni nette	444.339	443.751
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	3.847	1.612
Dividendi = voce 70	11.270	12.508
Risultato dell'attività finanziaria	1.292	24.378
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.844	5.093
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.318)	(6.182)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	989	3.085
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	20.485
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	(89)	(307)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(134)	2.204
Altri proventi (oneri) di gestione	7.214	7.208
220. Altri oneri/proventi di gestione	138.829	140.892
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	12.522	8.829
a dedurre: recuperi di spesa	(136.981)	(137.274)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(2.527)	(3.028)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(3.847)	(1.612)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(782)	(599)
Proventi operativi netti	975.811	975.438
Spese del personale = voce 180 a)	(364.995)	(368.770)
Spese amministrative	(172.721)	(200.989)
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(317.648)	(348.119)
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	136.981	137.274
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	7.946	9.856
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(79.056)	(58.640)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(38.486)	(20.688)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.570)	(37.952)
Oneri operativi	(616.772)	(628.399)
Risultato della gestione operativa	359.039	347.039
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 260	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 190 b) altri accantonamenti netti	(3.246)	18.968
Rettifiche di valore nette su crediti	(123.700)	(131.967)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.273)	2.923
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(116.589)	(137.191)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61	271
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(581)	-
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(7.946)	(9.856)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	2.527	3.028
220. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	3.101	8.858
Impairment titoli	29	(698)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(61)	(271)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90	(427)
Utile (perdita) su altri investimenti	351	57
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	12.522	8.814
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	(12.522)	(8.829)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	351	72
Risultato corrente al lordo delle imposte	232.473	233.399
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	(69.794)	(73.497)
Utile (Perdita) di periodo	162.679	159.902
Utile (Perdita) di periodo	(6.369)	(9.839)
Utile (Perdita) di periodo	156.310	150.063

Interessi netti

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	416.404	404.646	11.758	3
Rapporti con banche	1.362	(5.973)	7.335	
Titoli in circolazione	(43.928)	(57.526)	(13.598)	-24
Differenziali su derivati di copertura	83.453	87.902	(4.449)	-5
Attività finanziarie di negoziazione	81	99	(18)	-18
Attività valutate al fair value	-	-	-	
Titoli valutati al costo ammortizzato	32.649	29.092	3.557	12
TITOLI CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	19.708	28.146	(8.438)	-30
ALTRI INTERESSI NETTI	(1.881)	(405)	1.476	
INTERESSI NETTI	507.849	485.981	21.868	4,5

Commissioni nette

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	2.790	3.905	-1.115	-28,5
- servizi di incasso e pagamento	28.461	29.261	-800	-2,7
- conti correnti	111.047	103.102	7.945	7,7
- servizio Bancomat e carte di credito	14.209	18.617	-4.408	-23,7
Attività bancaria commerciale	156.507	154.885	1.622	1,0
- intermediazione e collocamento titoli	102.193	100.037	2.156	2,2
- intermediazione valute	2.305	2.344	-39	-1,7
- gestioni patrimoniali	4.029	5.112	-1.083	-21,2
- distribuzione prodotti assicurativi	135.706	125.372	10.335	8,2
- altre commissioni intermediazione / gestione	21.918	24.805	-2.887	-11,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	266.151	257.669	8.482	3,3
Altre commissioni nette	25.527	32.809	-7.282	-22,2
TOTALE COMMISSIONI NETTE	448.186	445.363	2.822	0,6

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	1.506	3.270	(1.764)	-53,9
Attività su azioni	20	(2.061)	2.081	
Attività su valute	3.209	3.538	(329)	-9,3
Attività su merci	20	19	1	5,3
Derivati su crediti di trading			-	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	4.755	4.766	(11)	-0,2
Totale utili (perdite) su attività di copertura	(3.330)	(3.097)	233	7,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8	1.978	(1.970)	-99,6
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	(141)	246	(387)	
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva		20.485	(20.485)	
Risultato dell'attività finanziaria	1.292	24.378	(23.086)	-94,7

Oneri operativi

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	(262.017)	(267.087)	-5.070	-1,9
- oneri sociali	(69.300)	(69.870)	-570	-0,8
- altri oneri del personale	(33.678)	(31.811)	1.867	5,9
Spese del personale	(364.995)	(368.769)	-3.774	-1,0
- spese generali di funzionamento	(54.958)	(55.67)	-712	-1,3
- spese per servizi informatici	(44.212)	(47.824)	-3.612	-7,6
- imposte indirette e tasse	(56.854)	(61.115)	-4.261	-7,0
- spese di gestione immobili ⁽¹⁾	(9.418)	(29.986)	-20.568	-68,6
- spese legali e professionali	(10.331)	(13.212)	-2.881	-21,8
- spese pubblicitarie e promozionali	(8.907)	(9.941)	-1.034	-10,4
- costi indiretti del personale	(5.095)	(5.786)	-691	-12,0
- contributi sistemici	(22.240)	(21.856)	384	1,8
- altre spese	(97.604)	(92.876)	4.728	5,1
- recupero di spese ed oneri	136.898	137.350	-452	-0,3
Spese amministrative	(172.721)	(200.917)	-28.196	-14,0
- immobilizzazioni immateriali	(40.570)	(37.952)	2.617	6,9
- immobilizzazioni materiali ⁽¹⁾	(38.486)	(20.761)	17.725	85,4
Ammortamenti	(79.056)	(58.714)	20.342	34,6
Oneri operativi	(616.772)	(628.399)	-11.627	-1,9

⁽¹⁾ Le variazioni rispetto al 30.06.2018 risentono della nuove regole di rappresentazione contabile dei contratti di locazione introdotte dall'IFRS16 entrato in vigore dal 01.01.2019 di cui si è data informazione nella sezione delle politiche

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	(46.899)	(49.388)	-2.489	-5,0
- inadempienze probabili	(72.032)	(69.814)	2.218	3,2
- scaduti	(1.730)	(2.677)	-947	-35,4
Crediti deteriorati	(120.661)	(121.879)	-1.218	-1,0
- bonis stage 2	(1.932)	(11.466)	-9.534	-83,2
- bonis stage 1	1.792	(466)	2.258	
Crediti in bonis	(140)	(12.172)	-12.032	-98,8
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	(120.801)	(134.051)	-13.250	-9,9
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(581)	-		
Spese/recuperi per gestione crediti	(5.419)	(6.828)	-1.409	-20,6
Rettifiche nette per garanzie e impegni	3.102	8.912	-5.810	-65,2
Rettifiche di valore nette su crediti	(123.700)	(131.967)	-8.268	-8,268

Redditività complessiva

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Utile (Perdita) di periodo	162.679	159.902
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.352)	(535)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.676)	(5.799)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		131
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ⁽¹⁾	24.096	(122.270)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.068	(128.473)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	182.747	31.429
190. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	6.647	2.456
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO (VOCE 10+170)	176.101	28.972

⁽¹⁾ Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella. La variazione è principalmente riconducibile all'andamento di mercato relativo al portafoglio Titoli di Stato.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento oppure eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività).

Appartengono al Livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e

- basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
 - **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso e di cambio, di fondi di investimento non quotati e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il *fair value* di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex), che consentono di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Al 30 giugno 2019, il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la stessa metodologia applicata ai fini del precedente bilancio, è pari a 11,6 milioni di euro. Analogamente, il valore del DVA al 30 giugno 2019 è pari a 0,9 milioni di euro.

Rispetto alla richiesta dell'IFRS13 di presentare una descrizione dell'analisi di sensitività della valutazione al *fair value* degli strumenti classificati L3, si evidenzia che tali strumenti sono principalmente rappresentati da titoli di capitale, fondi di investimento non quotati e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata un'analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per le attività e le passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento al livello 3 solo nel caso

di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93	84.027	52.775	89	65.111	59.956
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	93	84.027	25.269	89	65.111	32.225
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	27.506			27.731
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.095.603	202.000	34.541	3.025.930	201.999	32.817
3. Derivati di copertura	-	935.667	8		575.296	35
4. Attività materiali	-	-	-			
5. Attività immateriali	-	-	-			
TOTALE	3.095.696	1.221.694	87.324	3.026.019	842.406	92.808
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	94.535	105		73.515	
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-			
3. Derivati di copertura	-	214.442	362.520		216.347	348.202
TOTALE	-	308.977	362.625	-	289.862	348.202

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso del primo semestre 2019 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	59.956	32.225	-	27.731	32.817	35	-	-
2. Aumenti	435	415	-	20	7.874	-	-	-
2.1 Acquisti	134	134	-	-	7.615	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	219	199	-	20	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	259	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	82	82	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	7.616	7.371	-	245	6.150	27	-	-
3.1 Vendite	799	708	-	91	235	-	-	-
3.2 Rimborsi	6.520	6.520	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	293	139	-	154	-	27	-	-
- di cui minusvalenze	293	139	-	154	-	27	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	5.915	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4	4	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	52.775	25.269	-	27.506	34.541	8	-	-

VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			348.202
2. Aumenti	105	-	16.405
2.1 Emissioni	105	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	16.405
- di cui minusvalenze	-	-	16.405
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.087
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	2.087
- di cui plusvalenze	-	-	2.087
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	105	-	362.520

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.482.664	4.894.978	10.200.171		54.538.381	4.852.629	4.914.642	42.450.312,00
Attività materiali detenute a scopo di investimento	86.398	-	-	119.749	81.273			113.398
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-	31.310				
TOTALE	55.568.453	4.894.978	10.200.171	39.628.556	54.619.654	4.852.629	4.914.642	42.563.710
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.248.141	-	53.087.314	725.750	54.188.823		53.200.179	763.487
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-	-				
TOTALE	55.248.141	-	53.087.314	725.750	54.188.823	-	53.200.179	763.487

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail** e **Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canale Banca d'Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale **Altro** ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

Al fine di rendere comparabili i risultati per canale, i valori riferiti al periodo precedente vengono riesposti per tenere conto della riportafogliazione della clientela che ha interessato in particolare il perimetro delle 3 Casse acquisite e che sono state pienamente integrate nelle procedure informatiche del Gruppo nel corso del secondo semestre 2018.

I canali "**Retail e Private**" hanno conseguito proventi operativi per 804 milioni di euro (+5% a/a), trainati dalla componente interessi netti; al netto dei costi operativi, rettifiche ed accantonamenti per complessivi 494 milioni di euro, il risultato ante imposte ammonta a 309 milioni e l'utile netto a 216 milioni.

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito proventi operativi per 149 milioni di euro (-11% a/a): il calo risente sia della flessione degli interessi netti (in relazione all'aumento del costo della liquidità) sia della presenza nel 2018 di proventi non ripetibili. I costi operativi, rettifiche ed accantonamenti ammontano a complessivi 115 milioni di euro; di conseguenza il risultato ante imposte ammonta a 34 milioni e l'utile netto a 23 milioni.

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 30 giugno 2019, le attività dei canali Retail e Private ammontano a 29,9 miliardi (+2% su 31/12) mentre quelle di Banca d'Impresa si attestano a 19,9 miliardi (+2% su 31/12).

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private ammonta a 34,1 miliardi (+1% su 31/12) mentre quella di Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 7,4 miliardi (-6% su 31/12).

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2019

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	416.359	90.103	1.594	508.056
Commissioni nette	385.826	54.763	3.750	444.339
Risultato dell'attività di negoziazione	1.379	2.446	885	4.710
Dividendi	0	0	11.270	11.270
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	124	1.367	-15.363	-13.872
Proventi operativi totali	803.688	148.679	2.136	954.503
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-38.689	-78.428	-53	-117.170
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	90	90
spese personale, amministrative e ammortamenti	-453.445	-34.728	-129.505	-617.678
Accantonamenti a fondi rischi	-1.614	-1.726	3.196	-144
Totale costi	-493.748	-114.882	-126.272	-734.902
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	12.522	12.522
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	351	351
Risultato per segmento	309.940	33.797	-111.263	232.474
Oneri operativi non allocati				
Risultato della gestione operativa				
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate				
Utile al lordo delle imposte	309.940	33.797	-111.263	232.474
Imposte	-94.005	-10.738	34.948	-69.795
Utile dell'esercizio	215.935	23.059	-76.315	162.679
Dati al 30.06.2019 Attività e passività				
Attività per segmento	29.898.046	19.941.821	213.454	50.053.321
Partecipazioni in collegate	0	0	20.639	20.639
Attività non allocate	0	0	15.162.471	15.162.471
Totale attività	29.898.046	19.941.821	15.396.564	65.236.431
Passività per segmento	34.066.122	7.407.357	339.409	41.812.888
Passività non allocate	-	-	17.037.674	17.037.674
Totale passività	34.066.122	7.407.357	17.377.083	58.850.562

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2018

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	384.266	98.623	5.577	488.467
Commissioni nette	379.497	63.033	1.220	443.751
Risultato dell'attività di negoziazione	1.818	3.542	1.937	7.297
Dividendi	0	0	12.508	12.508
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	882	1.632	17.317	19.831
Proventi operativi totali	766.464	166.831	38.560	971.854
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-67.894	-69.377	80	-137.191
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	-427	-427
spese personale, amministrative e ammortamenti	-456.212	-34.901	-146.436	-637.549
Accantonamenti a fondi rischi	-2.424	-4.040	34.290	27.826
Totale costi	-526.531	-108.318	-112.492	-747.341
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	8.814	8.814
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	
Utile da cessione investimenti	0	0	72	72
Risultato per segmento	239.933	58.512	-65.046	233.399
Oneri operativi non allocati	0	0	0	
Risultato della gestione operativa	0	0	0	
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	
Utile al lordo delle imposte	239.933	58.512	-65.046	233.399
Imposte	-81.568	-19.548	27.619	-73.497
Utile dell'esercizio	158.365	38.965	-37.427	159.902
Dati al 31.12.2018 Attività e passività				
Attività per segmento	29.445.736	19.620.486	196.521	49.262.743
Partecipazioni in collegate	0	0	27.755	27.755
Attività non allocate	0	0	14.459.051	14.459.051
Totale attività	29.445.736	19.620.486	14.683.326	63.749.548
Passività per segmento	33.835.333	7.851.879	214.574	41.901.785
Passività non allocate	0	0	15.469.053	15.469.053
Totale passività	33.835.333	7.851.879	15.683.627	57.370.838

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30.06.2019, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia S.p.A. tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia S.p.A., quando accentrate.

RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia oltre a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE), è tenuto, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2018 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso sul "banking book" e, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole SA il rischio sovrano, il rischio emittente, il rischio cambio ed il rischio strategico (c.d. Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che i Fondi Propri risultano adeguati a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo e reputazionale. Sono stati altresì considerati gli ulteriori rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP secondo quanto previsto dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Rischio Paese, Rischio di leva finanziaria eccessiva, Rischio di trasferimento e Rischio base).

Alla fine di aprile 2019 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza dei Fondi Propri del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme circa il dispositivo ICAAP del Gruppo. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2019, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo la documentazione ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2018. A differenza dell'invio a BCE, il Resoconto per Banca d'Italia integra in un unico documento ICAAP, ILAAP, elementi quantitativi e valutazioni di tipo qualitativo. Nel Resoconto sono state inoltre esplicitate: le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di

controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2019, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

RISCHIO DI CREDITO

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi in termini di efficacia e di efficienza

complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di sistematico monitoraggio sia a livello complessivo, in termini di composizione dello stesso in funzione dei parametri di misurazione del rischio adottati (sistemi di Rating interno, indicatori di “early warning”, altri indicatori di anomalia andamentale), sia a livello puntuale, attraverso la definizione e l’applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l’obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l’adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione garantita).

Nel corso del primo semestre 2019 sono stati posti in essere una serie di interventi in applicazione delle linee guida tracciate dal Piano Industriale oltre che in coerenza con l’evoluzione del contesto economico, regolamentare e di mercato. Tra i principali interventi si citano:

- avvio delle attività finalizzate al recepimento delle evoluzioni intervenute nel quadro normativo, con specifico riferimento ai requisiti emanati dall’EBA per l’applicazione dell’articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 sulla definizione di default, sotto il coordinamento della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. In tale ambito, la Direzione Credito ha definito e attivato le opportune leve di azione, con l’obiettivo di anticipare nei comportamenti delle strutture credito e commerciali le logiche sottostanti la nuova normativa;
- revisione delle politiche creditizie ai fini di un rafforzamento dei presidi di valutazione delle operazioni non pienamente coerenti con i target di risk appetite, una maggiore differenziazione degli indirizzi in funzione delle specificità dei singoli settori di attività economica, dei segmenti di clientela e delle differenti tipologie di operazioni, nonché, in collaborazione con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, una più precisa calibrazione delle metriche di determinazione dell’attrattività dei settori di attività economica;
- modifiche alla struttura organizzativa e al sistema delle deleghe ispirate a principi di specializzazione e di ulteriore rafforzamento del principio di separatezza, tra le quali:
 - o l’attivazione di unità di rete con esclusiva competenza sui target di clientela a maggiore rischio, con professionalità e target coerenti alla mission assegnata;
 - o il trasferimento in capo alla Direzione Credito delle strutture deliberanti precedentemente allocate presso le funzioni commerciali;
- proseguo delle attività di sviluppo degli applicativi del credito, finalizzate a:
 - o un complessivo miglioramento della qualità del servizio, con un positivo impatto in termini di Customer Satisfaction;
 - o l’efficientamento del processo di concessione attraverso indirizzi guidati, con ottimizzazione degli iter deliberativi e una riduzione dei ricicli;
- integrazione del perimetro delle tre Casse perseguita tramite diverse leve, quali sessioni di formazione dedicate, focus group tematici, stage e altre iniziative;
- piena applicazione degli interventi di adeguamento delle evoluzioni intervenute nel quadro normativo, con particolare riferimento a quanto disposto da ECB nelle “Guidance to banks on Non-Performing Loans”, le cui linee guida hanno reso necessaria l’adozione di un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing, da declinarsi tramite la definizione della NPL Strategy a medio termine; ciò in coerenza con gli obiettivi del Gruppo e al fine di perseguire la riduzione dello stock dei crediti deteriorati (in un orizzonte temporale definito);
- sistematizzazione, in funzione dell’assetto normativo in tema di NPE, che ha portato a revisionare e compendiare le regole interne per l’individuazione, la classificazione, la gestione, la valutazione e la contabilizzazione delle esposizioni creditizie deteriorate nel quadro di una sostanziale continuità dei criteri di gestione e valutazione.

QUALITÀ DEL CREDITO

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2019		Dicembre 2018		Assoluta	%
- Sofferenze	1.975.988	4,1%	2.003.316	4,2%	-27.328	-1,4%
- Inadempienze probabili	1.596.635	3,3%	1.635.482	3,4%	-38.847	-2,4%
- Crediti scaduti	28.740	0,1%	42.616	0,1%	-13.876	-32,6%
Crediti deteriorati	3.601.363	7,4%	3.681.414	7,6%	-80.051	-2,2%
- Bonis stage 2	2.963.362	6,1%	3.034.482	6,3%	-71.120	-2,3%
- Bonis stage 1	42.201.247	86,5%	41.506.229	86,1%	695.018	1,7%
Crediti in bonis	45.164.609	92,6%	44.540.711	92,4%	623.898	1,4%
Totale impieghi lordi verso clientela	48.765.971	100,0%	48.222.125	100,0%	543.846	1,1%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2019		Dicembre 2018		Assoluta	%
- Sofferenze	621.105	68,6%	633.242	68,4%	-12.137	-1,9%
- Inadempienze probabili	1.031.944	35,4%	1.078.914	34,0%	-46.970	-4,4%
- Crediti scaduti	25.128	12,6%	38.048	10,7%	-12.920	-34,0%
Crediti deteriorati	1.678.176	53,4%	1.750.204	52,5%	-72.028	-4,1%
- Bonis stage 2	2.775.447	6,3%	2.838.799	6,4%	-63.352	-2,2%
- Bonis stage 1	42.134.536	0,2%	41.426.720	0,2%	707.816	1,7%
Crediti in bonis	44.909.984	0,6%	44.265.519	0,6%	644.465	1,5%
Totale impieghi netti verso clientela	46.588.160	4,5%	46.015.723	4,6%	572.437	1,2%

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge che lo stock dei crediti deteriorati al 30 giugno 2019 è pari a 3,6mld€, in diminuzione del 2,2% rispetto alla chiusura del precedente esercizio, in coerenza con quanto previsto dalla strategia NPL del Gruppo.

Questa dinamica si è riflessa nel primo semestre 2019 in un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 7,4%, in miglioramento rispetto il dato di 7,6% registrato al 31.12.2018.

Le coperture al 30 giugno 2019 dei crediti deteriorati sono pari a 53,4%, in aumento rispetto il dato di 52,5% registrato al 31 dicembre 2018; in particolare aumentano a 35,4% le coperture del comparto UTP (dal dato di 34% di dicembre 2018) e sono stabili al 68,6% le coperture del comparto sofferenze.

Si evidenzia che nell'ambito del Progetto Fellini (acquisizione da parte di Crédit Agricole Italia delle Banche CR San Miniato, CR Cesena e CR Rimini) erano presenti nel portafoglio delle Banche acquisite crediti deteriorati per circa 280 milioni netti al momento dell'acquisizione.

RISCHIO DI MERCATO**PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Inoltre il Gruppo, in qualità di entità sub-consolidante del Groupe Crédit Agricole SA, è assoggettato alle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è essenzialmente strumentale poiché le entità del Gruppo assumono posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio d'intermediazione.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

PORTAFOGLIO BANCARIO

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie (banking book); non rientrano pertanto nel perimetro le esposizioni del portafoglio di negoziazione (trading book). Le oscillazioni dei tassi d'interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore del capitale, tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio bancario delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Italia S.p.A., in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole SA e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole SA ed approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole legal entities.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo CAsa, il sistema di limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di Van Index;
- limite operativo di Gap Index suddiviso per diverse indicizzazioni e fasce temporali.

Inoltre, è prevista una soglia di allerta sulla componente definita "Effetto Gamma", che rappresenta la volatilità del possibile esercizio di un'opzione Cap/Floor su specifici prodotti di finanziamento.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (principalmente titoli di stato italiano) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse, sono rappresentati dagli Interest Rate Swaps, opzioni di tasso e inflation linked che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato di proprietà (copertura in asset swap) ed i conti correnti modellizzati, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza,

che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratiche, crisi sistemiche e crisi globali. Sono inoltre presenti un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT – Limit Court Terme) ed un indicatore volto a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili e gli impieghi durevoli al fine di pilotare correttamente il rifinanziamento a medio-lungo termine (PRS – Position Resources Stables).

La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

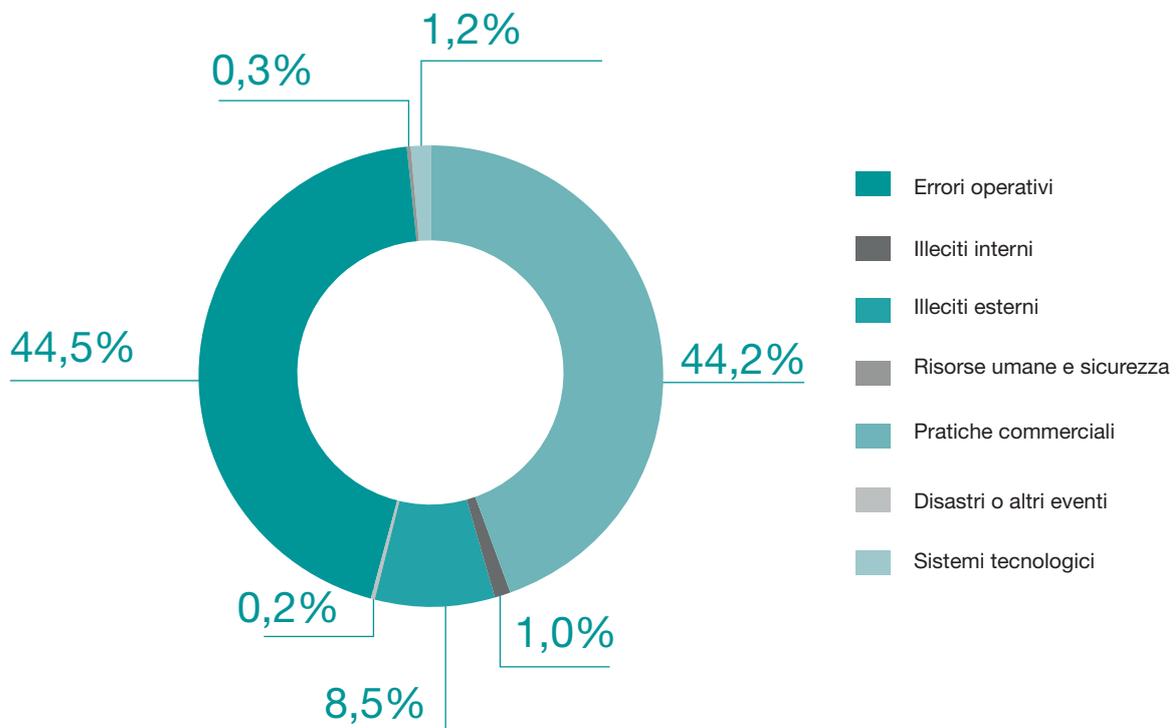
Al 30 giugno 2019 il ratio LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 158% si pone oltre i livelli di conformità.

RISCHI OPERATIVI

RIPARTIZIONI DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2019 ammontano a circa 3,7 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL SEMESTRE

Nel corso del primo semestre 2019 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con Parti Correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 53 TUB,) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario.

Il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/Comitato Parti Correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di

prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

PARTI CORRELATE

Ai sensi del “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” sono parti correlate delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a) l’esponente aziendale;
- b) il partecipante;¹
- c) il soggetto che direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - 1) controlla la banca o l’intermediario vigilato, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo;
 - 2) detiene una partecipazione nella banca o nell’intermediario vigilato tale da poter esercitare un’Influenza Notevole;
 - 3) esercita il controllo sulla banca o sull’intermediario vigilato congiuntamente con altri soggetti;
- d) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l’esercizio di tali diritti o poteri;
- e) una società o un’impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole;
- f) una società collegata della banca o dell’intermediario vigilato;
- g) una joint venture in cui la banca o l’intermediario vigilato è partecipante;
- h) i Dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell’intermediario vigilato o delle controllanti;
- i) un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della banca, dell’intermediario vigilato o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

SOGGETTI CONNESSI

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), d) ed e) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera b) e d) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), c), d) e h) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

SOGGETTI COLLEGATI

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. l’insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l’applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

¹ “Partecipante”: il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli artt. 19 e ss. del T.U.B.

Informativa sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del Gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso del primo semestre 2019 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/ soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Crédit Agricole Italia.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante				518.096		859.478	6.103
Entità esercenti influenza notevole sulla Società					44.812		
Collegate			12.094		4.256		1.035
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche			3.006		5.691		
Altre parti correlate	2	400	5.582.682	533.604	862.315	569.430	256.214
TOTALE	2	400	5.597.783	1.051.699	917.075	1.428.908	263.353

PRINCIPALI RAPPORTI ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

Tipologia parti correlate	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-5.293	-449	-136
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-19	109	-
Collegate	131	52	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	15	94	-6.739
Altre parti correlate	35.206	207.592	-104
TOTALE	30.041	207.399	-6.979

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato nel corso del periodo 1 gennaio – 30 giugno 2019.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 23 luglio 2019

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 979.232.540,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02886650346. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Crédit Agricole Italia S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Crédit Agricole Italia S.p.A. e controllate (Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 26 luglio 2019

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	183.820.991	224.047.364
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96.127.875	91.608.363
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	90.642.918	86.038.934
b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.484.957	5.569.429
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.726.442.779	2.672.299.598
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.485.038.099	47.593.188.577
a) crediti verso banche	7.965.264.178	7.587.016.412
b) crediti verso clientela	40.519.773.921	40.006.172.165
50. Derivati di copertura	760.290.304	435.674.665
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	44.080.604	27.731.183
70. Partecipazioni	1.390.674.282	1.371.395.122
80. Attività materiali	729.649.050	592.566.085
90. Attività immateriali	1.066.902.069	1.078.250.171
- di cui avviamento	922.339.723	922.339.723
100. Attività fiscali	1.325.456.683	1.384.327.005
a) correnti	241.539.705	246.951.367
b) anticipate	1.083.916.978	1.137.375.638
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	413.736.027	355.742.465
TOTALE DELL'ATTIVO	57.222.218.763	55.826.830.598

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.244.515.365	47.280.388.951
a) debiti verso banche	7.953.122.113	7.988.793.638
b) debiti verso la clientela	31.581.255.696	31.121.033.253
c) titoli in circolazione	8.710.137.556	8.170.562.060
20. Passività finanziarie di negoziazione	74.577.318	61.377.962
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	421.526.559	426.993.410
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	397.093.776	259.634.105
60. Passività fiscali	125.031.916	184.908.944
a) correnti	53.793.269	109.970.868
b) differite	71.238.647	74.938.076
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.350.426.824	1.007.452.794
90. Trattamento di fine rapporto del personale	91.168.574	94.809.024
100. Fondi per rischi ed oneri	326.916.789	351.156.526
a) impegni e garanzie rilasciate	26.054.289	30.006.941
b) quiescenza e obblighi simili	34.836.918	35.621.262
c) altri fondi per rischi e oneri	266.025.582	285.528.323
110. Riserve da valutazione	-88.915.336	-106.426.600
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	715.000.000	715.000.000
140. Riserve	1.314.731.866	1.218.489.888
150. Sovrapprezzi di emissione	3.118.376.245	3.118.249.355
160. Capitale	979.232.540	962.672.153
170. Azioni proprie (+/-)	-	-
180. Utile (Perdita) di periodo	152.536.327	252.124.086
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	57.222.218.763	55.826.830.598

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	362.032.507	307.371.560
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	360.432.631	305.421.678
20. Interessi passivi e oneri assimilati	7.559.524	7.528.032
30. Margine di interesse	369.592.031	314.899.592
40. Commissioni attive	353.142.365	310.852.132
50. Commissioni passive	(17.452.861)	(15.121.244)
60. Commissioni nette	335.689.504	295.730.888
70. Dividendi e proventi simili	55.018.541	64.985.418
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.571.931	3.963.104
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.331.694)	(3.771.171)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.823.209)	(543.124)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.743.155)	(10.607.485)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	10.280.893
c) passività finanziarie	(80.054)	(216.532)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.766	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.766	-
120. Margine di intermediazione	756.724.870	675.264.707
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(94.567.408)	(88.252.691)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(94.644.692)	(87.816.006)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.284	(436.685)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(551.235)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	661.606.227	587.012.016
160. Spese amministrative:	(551.963.827)	(499.939.635)
a) spese per il personale	(259.385.212)	(224.616.303)
b) altre spese amministrative	(292.578.615)	(275.323.332)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	313.428	7.195.767
a) impegni e garanzie rilasciate	3.790.926	474.003
b) altri accantonamenti netti	(3.477.498)	6.721.764
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.643.975)	(8.304.997)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.348.102)	(9.182.901)
200. Altri oneri/proventi di gestione	110.810.628	106.356.890
210. Costi operativi	(476.831.848)	(403.874.876)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	12.491.796	8.813.951
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	205.329	22.687
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	197.471.504	191.973.778
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44.935.177)	(44.947.798)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	152.536.327	147.025.980
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) di periodo	152.536.327	147.025.980

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Utile (Perdita) di esercizio	152.536	147.026
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-2.641	-5.483
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.409	89
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	-1.232	-5.572
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	20.153	-77.167
100. Copertura di investimenti esteri:		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.153	-77.167
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.512	-82.650
140. Redditività complessiva (Voce 10+170)	170.048	64.376

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	962.672.153	3.118.249.355	1.215.675.477	2.814.411	-106.426.600	715.000.000	252.124.086	6.160.108.882
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2019	962.672.153	3.118.249.355	1.215.675.477	2.814.411	-106.426.600	715.000.000	252.124.086	6.160.108.882
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	122.250.853	-	-	-	-122.250.853	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-129.873.233	-129.873.233
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	47.978	-	-	-	-	47.978
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	16.560.387	126.890	-	-	-	-	-	16.687.277
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-26.056.853	-	-	-	-	-26.056.853
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	17.511.264	-	152.536.327	170.047.591
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019	979.232.540	3.118.376.245	1.311.917.455	2.814.411	-88.915.336	715.000.000	152.536.327	6.190.961.642

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	934.837.845	2.997.927.458	1.004.251.201	2.789.346	-4.622.875	365.000.000	211.712.287	5.511.895.262
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-347.953.095	-	1.318.583	-	-	-346.634.512
ESISTENZE AL 1.1.2018	934.837.845	2.997.927.458	656.298.106	2.789.346	-3.304.292	365.000.000	211.712.287	5.165.260.750
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	99.447.035	-	-	-	-99.447.035	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-112.265.252	-112.265.252
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	105.699.494	-	-	-	-	105.699.494
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	27.234.796	120.321.234	-	-	-	-	-	147.556.030
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-11.804.014	-	-	-	-	-11.804.014
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-80.796.763	-	147.025.980	66.229.217
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018	962.072.641	3.118.248.692	849.640.621	2.789.346	-84.101.055	365.000.000	147.025.980	5.360.676.225

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2019	30.06.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	441.818.791	330.318.207
- risultato di periodo (+/-)	152.536.327	147.025.980
- "plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)"	1.208.987	-1.266.583
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	78.082.924	26.030.222
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	69.938.994	73.124.295
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	35.992.077	17.487.898
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-313.428	-7.195.767
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	44.935.177	44.947.798
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	59.437.733	30.164.364
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.104.852.560	-166.147.335
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.812.971	181.268.762
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	84.472	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-42.390.471	-449.818.863
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.019.766.135	224.124.434
- altre attività	-36.967.455	-121.721.668
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	719.225.062	-806.836.306
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	523.829.397	-1.094.789.616
- passività finanziarie di negoziazione	13.199.356	-806.672
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	182.196.309	288.759.982
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	56.191.293	-642.665.434
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	68.215.417	66.111.355
- vendite di partecipazioni	12.521.796	1.101.437
- dividendi incassati su partecipazioni	55.018.541	64.985.418
- vendite di attività materiali	675.080	24.500
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-25.390.274	701.367.565
- acquisti da partecipazioni	-24.714.953	-6.226.725
- acquisti di attività materiali	-675.321	-3.282.582
- acquisti di attività immateriali	-	-12.627
- acquisti di rami d'azienda	-	710.889.499
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	42.825.143	767.478.920
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.687.277	-29.031.657
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-26.056.853	-11.804.014
- distribuzione dividendi e altre finalità	-129.873.233	-112.265.252
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-139.242.809	-153.100.923
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-40.226.373	-28.287.437

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2019	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	224.047.364	155.369.633
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-40.226.373	-28.287.437
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	183.820.991	127.082.196

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

	30.06.2019	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	6.190.962	152.536
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	58.181	47.834
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-44.060
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	6.249.143	156.310

CONTATTI

Crédit Agricole Italia S.p.A.

Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale sociale interamente versato alla data del 30/06/2019 979.232.540,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02886650346.

Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Capogruppo del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 -

Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

